

CONSIGLIO COMUNALE

SESSIONE ORDINARIA AUTUNNALE

V seduta
7 aprile 2008

Presidenza on. Roberto Ritter, Presidente

Scrutatori on. Silvano Montanaro
on. Gian Maria Bianchetti

Presenti 55 Consiglieri Comunali su 60

Presenti gli onorevoli:

Amadò Fabio	Antonietti Claudio	Arn Thomas
Badaracco Roberto	Baroni Daniela	Beltraminelli Francesco
Bernasconi Marily	Bianchetti Gian Maria	Bollag Elio
Bordoni Brooks Francesca	Bordoni Giovanna	Borradori Mario
Bosia Claudia	Brianti Eugenio	Camponovo Stefano
Castiglioni Gianfranco	Cattaneo Giovanni	Censi Adriano
Chiesa Marco	Corti Gianrico	Danisi Alessandra
Degiorgi Lauro	Enderlin Davide	Ermotti-Lepori Maddalena
Giani Armando	Gilardi Francesco	Gilardoni Silvano
Guggiari Marzio	Jelmini Angelo	Jermini Marco
Lamoni Patrik	Leggeri Lorenzo	Macchi Giordano
Molinari Gianfranco	Montanaro Silvano	Olgiati Rocco
Ortelli Flavio	Pan-Fassora Antonella	Paparelli Angelo
Perucchi Borsa Simonetta	Pessina Aldo	Poretta Fausto
Prati Alfio	Re Giancarlo	Ritter Roberto
Rossi Martino	Rossi Michele	Sanvido Paolo
Stojanovic Nenad	Tanner Daniele	Tarchini Angelo
Tricarico Michel	Unternährer Ferruccio	Viscardi Giovanna
Zeli Giordano		

Assenti gli onorevoli:

Ballinari Silvano	Guarneri Fabio	Marra Umberto
Mauri Tiziano	Rossi Peter	

Presenti per il Municipio gli onorevoli:

arch. dipl. ETH Giorgio Giudici, Sindaco
avv. Erasmo Pelli, Vicesindaco
avv. Giovanna Masoni Brenni, Municipale
sig. Giovanni Cansani, Municipale
lic.oec.HEC Nicoletta Mariolini, Municipale
ing.dipl.ETH/SIA Paolo Beltraminelli, Municipale
sig. Giuliano Bignasca, Municipale

On. Presidente:

Constata la presenza del quorum legale e alle ore 20.00, alla presenza di 46 Consiglieri Comunali, dà inizio alla quinta seduta ordinaria autunnale del Consiglio Comunale.

Prosegue comunicando che nel corso di questa seduta di Consiglio Comunale ha previsto di giungere fino alla trattazione dell'entrata in materia dei Conti preventivi del Comune per il 2008. Fa quindi notare che sono pure all'ordine del giorno 21 Interpellanze, un regolamento con diversi articoli da approvare e inoltre la trattanda delle Naturalizzazioni. Invita quindi, soprattutto nell'ambito della trattazione delle Interpellanze, a voler essere concisi sia nello sviluppo che nella relativa risposta. Precisa quindi che l'esame dei capitoli e i restanti messaggi municipali verranno trattati nel corso della serata successiva.

Comunica quindi che nel contesto delle Eventuali porgerà un breve saluto di chiusura seduta e aggiunge che l'On. Montanaro, ha già preparato delle versioni di discorso in diverse estensioni e versioni a dipendenza della durata dei lavori. Terminata la seduta seguirà un rinfresco offerto dal Municipio per chiudere la prima Legislatura della Grande Lugano.

Invita quindi a voler procedere con la votazione della clausola d'urgenza relativa al messaggio municipale 7611, che permetterà di affrontare l'Ordine del Giorno. Ricorda quindi che sono state fornite le motivazioni e che il messaggio in oggetto deve permettere l'implementazione rapida delle misure per l'aggregazione dei nuovi comuni. Segnala poi che, sebbene non sia stato possibile formulare un preavviso alla Commissione Speciale Aggregazioni, i commissari interpellati telefonicamente hanno espresso un preavviso favorevole. Chiede quindi se vi siano degli interventi.

On. Perucchi Borsa:

Dichiara che il gruppo PPD non si oppone alla clausola d'urgenza dal momento che non c'è stato né il tempo né l'occasione per approfondire il messaggio in oggetto e dunque si procederà alla votazione "*un po' ad occhi chiusi.*" Precisa che non vi sarà neppure un'esternazione dei dubbi e delle perplessità, visto che non vi è stata la possibilità di studiare il tutto. Dopo aver ribadito che si tratta di una "*votazione alla cieca,*" osserva che è comunque comprensibile che sia urgente evadere il messaggio e per questo motivo dichiara che il gruppo PPD è favorevole al cambiamento dell'Ordine del Giorno.

On. Presidente:

Dopo aver constatato che non vi sono altri interventi, pone quindi in votazione la clausola d'urgenza concernente il MMN. 7611 - Richiesta di un credito di fr. 600'000.-- necessaria per l'avviamento della seconda fase dell'aggregazione comprendente i comuni di Barbengo, Carabbia, e Villa Luganese, che viene accolta con:

- *42 voti favorevoli, 0 voti contrari, 2 astenuti*

Invita a voler procedere con l'approvazione dell'Ordine del Giorno, proponendo di inserire il messaggio municipale 7611 al settimo punto. Non essendoci interventi dichiara chiusa la discussione e pone quindi in votazione l'Ordine del Giorno così modificato, con l'inserimento del MMN. 7611 al punto 7, che viene approvato con:

- *45 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti*

Trattanda n° 1

Approvazione verbale del Consiglio Comunale della seduta del 10 dicembre 2007.

ponatur 193/01

On. Presidente:

Non essendoci interventi pone in votazione il verbale del Consiglio Comunale della seduta del 10 dicembre 2007 che viene approvato con:

- 47 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 2

INTERPELLANZE E MOZIONI

Interpellanza n° 3403 del 20 dicembre 2007, dell'On. Olgiati Rocco (PLR), inerente alla presentazione del preventivo 2008 della Città di Lugano.

ponatur 193/02 (1)

On. Presidente:

Dichiara aperta la discussione.

On. Olgiati:

Desidera intervenire brevemente per dire che finalmente nel corso di questa seduta di Consiglio Comunale verrà discusso il preventivo 2008. Dopo aver fatto notare che i ritardi nella presentazione del documento sono iniziati nel 1995 con l'introduzione dell'IVA, precisa di aver deciso di presentare l'interpellanza in oggetto, in quanto a suo avviso il ritardo era considerevole e dunque riteneva opportuno venisse data qualche indicazione. Si augura poi che il Municipio nel corso del prossimo quadriennio adotti l'abitudine di presentare il documento di modo che possa essere approvato poco prima o poco dopo il cambio dell'ultima cifra del calendario.

Dichiara quindi di ritirare la sua interpellanza.

On. Presidente:

Constata dunque che l'interpellanza 3403 è ritirata. Invita quindi a passare alla trattazione della successiva interpellanza.

Interpellanza n° 3405 del 7 gennaio 2008, degli On.li Marco Jermini (PS), Gianni Cattaneo (Verdi) e Fabio Guarneri (Verdi), "disponibilità a pagare per migliorare la qualità di vita e l'internalizzazione dei costi ambientali".

ponatur 193/02 (2)

On. Presidente:

Dichiara che gli interpellanti si rimettono al testo.

On. Beltraminelli:

Premette di avere preparato una risposta, ma precisa anche che è piuttosto lunga dal momento che l'interpellanza solleva questioni di una certa portata. Osserva infatti che vengono poste domande precise in merito al miglioramento della qualità della vita e l'internalizzazione dei costi ambientali. Per questa ragione chiede se gli interpellanti siano d'accordo a trasformare l'interpellanza in interrogazione di modo che possa fornire diffusamente la risposta di circa cinque pagine.

Precisa che con la sua richiesta non intende abusare della pazienza degli interpellanti o evitare di rispondere, ma piuttosto sarebbe costretto a fornire una risposta molto sintetica e sicuramente non soddisfacente.

On. Jermini:

Dichiara che quanto affermato dall'On. Beltraminelli gli permette di esprimere una critica che avrebbe voluto fare da quattro o cinque mesi. Spiega infatti che l'interpellanza in questione - su richiesta del signor Segretario - era stata trasformata in interrogazione, con la promessa di una risposta esauriente. Comunica che qualche giorno dopo era stata fornita una risposta "*di due paragrafi per mezza pagina.*" Dopo aver segnalato di non voler tenere troppo in conto questo aspetto, dal momento che l'attuale seduta di Consiglio Comunale sarà pesante, dichiara di accettare la proposta dell'On. Beltraminelli a condizione che la risposta venga distribuita il più presto possibile, magari già nel corso di questa serata.

On. Beltraminelli:

Comunica che se l'On. Jermini è d'accordo, la risposta verrà fornita per l'aperitivo, nel corso della serata successiva.

Interpellanza n° 3406 del 7 gennaio 2008, dell'On. Martino Rossi (PS), "il Municipio difenda la presenza della RSI a Lugano!"

ponatur 193/02 (3)

On. Presidente:

Dichiara aperta la discussione.

On. M. Rossi:

Afferma di rimettersi al testo per quanto concerne la sostanza e ricorda che l'interpellanza è stata presentata tre mesi fa, il 7 gennaio 2008, e che dunque il Municipio ha avuto parecchio tempo per riflettere sulla questione. Auspica perciò di ricevere una risposta articolata quanto l'interpellanza in oggetto, che presenta sette domande.

On. Giorgio Giudici, Sindaco:

Ritiene sia necessario ricordare quale sia stata la prima reazione emersa alla notizia del possibile trasferimento di diversi servizi della RSI a Comano. Prosegue facendo notare che dal momento che si voleva evitare che si ripettesse il noto esempio della Banca Nazionale, ha proposto che nel caso l'edificio fosse stato in vendita, il primo soggetto che poteva entrare nel merito di un acquisto doveva essere la Città di Lugano. A questo proposito sottolinea che a suo avviso non si trattava di un'affermazione riprovevole.

Prosegue notando che è piuttosto singolare entrare nel merito di questioni aziendali che non sono di competenza del Municipio di Lugano e per questa ragione l'Esecutivo non intende discuterne l'opportunità. Precisa però che il Municipio intende entrare nel merito - nel caso l'edificio fosse in vendita - della continuità della sua funzione culturale, senza gli stravolgimenti edilizi paventati da qualcuno. Comunica che l'Esecutivo ha scritto al proprietario, la SRG SSR idée suisse, segnalando l'eventuale interesse qualora l'edificio fosse stato messo in vendita. A questo riguardo segnala che da qualche tempo non ci sono stati riscontri e la questione per il momento è silente. Ribadisce quindi che non sono state avviate trattative per l'acquisto, mentre è stato segnalato il potenziale interesse qualora l'edificio fosse dismesso dalla sua funzione attuale, e precisa che in ogni caso verrebbero mantenute delle destinazioni ben precise, in particolare quelle legate all'Orchestra della Svizzera Italiana.

Ritiene dunque di rispondere in questo senso alla settima domanda dell'interpellanza relativa alle possibili destinazioni dell'edificio e ripete che nel caso di un'ipotesi d'acquisto proposta al Consiglio Comunale, la destinazione rimarrebbe culturale.

Prosegue sottolineando che il Municipio non entra nel merito della parte gestionale, soprattutto dal momento che lo spostamento da Besso a Comano non é paragonabile ad un trasferimento della RSI a New York o San Francisco. Afferma infatti che si tratta della stessa regione, dello stesso contesto e dunque non ritiene ci siano traumi particolari. A questo riguardo fa peraltro notare che in parte sono già in corso dei trasferimenti in accordo con il disegno previsto a livello dell'azienda RTSI.

Dichiara che questa è la risposta del Municipio all'interpellanza dell'On. M. Rossi, che ritiene ormai superata dall'evoluzione degli eventi in atto al momento.

On. M. Rossi:

Desidera fare un breve commento.

Rileva quindi che durante una recente serata organizzata dal Dicastero dei quartieri a Besso per presentare il progetto ConSenso, una cittadina del quartiere ha portato una testimonianza molto toccante, dicendo che Besso senza la radio rappresenterebbe un'amputazione alla qualità dell'identità del quartiere.

Fa quindi notare all'On. Sindaco che si esprime come portavoce del Municipio e non come amministratore della CORSI.

On. Presidente:

Ricorda agli interpellanti che hanno diritto di replica e non di formulare una serie di domande.

On. M. Rossi:

Replica che non intende porre delle domande, ma fare un commento per giustificare la risposta di non soddisfazione, in particolare in merito all'espressione "è un tema aziendale." Dopo aver precisato che non si tratta di un tema aziendale osserva che come successo nel caso Cargo FFS alle Officine di Bellinzona, taluni temi rivendicati dai manager come puramente aziendali, sono temi propriamente politici e identitari. Ritiene quindi sia deludente che il Municipio non si esprima a favore del mantenimento degli studi radio nella sede di Lugano Besso.

Interpellanza n° 3408 del 9 gennaio 2008, dell'On. Davide Enderlin (PLR), il destino delle partecipazioni azionarie del Casinò di Lugano.

ponatur 193/02 (4)

On. Presidente:

Dichiara aperta la discussione.

On. Enderlin:

Ringrazia l'On. Presidente e il Consiglio Comunale per la loro pazienza, dal momento che hanno ascoltato a sufficienza la sua voce in merito alle questioni concernenti la Casinò Kursaal SA.

Procede affermando che, sebbene si renda conto della quantità di cose importanti da discutere nel corso di questa seduta, desidera esprimere una breve ricapitolazione dal momento che le questioni in oggetto sono altrettanto importanti. A questo proposito, precisa che intende ricapitolare quanto esternato a suo tempo dall'On. Merlo nella sua elaborata mozione, della quale lui si è fatto carico. Spiega quindi che la Casinò Kursaal ha eseguito un aumento di capitale azionario da circa fr. 250'000.-- a circa fr. 2'500'000.--, per mezzo di emissioni di azioni gratuite con relative modifiche statutarie.

Dopo aver segnalato che questo accadeva dieci anni fa, il 30 marzo 1998, spiega che in sostanza l'On. Merlo riteneva che l'operazione avrebbe dovuto essere autorizzata dal Consiglio Comunale, dal momento che secondo lui l'aumento avrebbe gravato il valore del diritto di riscatto di un maggior valore di quattro azioni gratuite per una posseduta. Osserva che in quella data l'On. Vicesindaco aveva promesso, in due riprese, un rapporto concernente le operazioni e le diverse tematiche e osserva che a dieci anni di distanza il rapporto non è ancora arrivato. Dopo aver ribadito che si poneva, come si pone oggi, l'esame del controllo che il Legislativo deve esercitare su tutti i beni finanziari, rammenta che sussiste un preciso articolo della LOC, l'articolo 180, che prevede che le alienazioni di affitti di locazioni di beni mobili e immobili debbano essere fatte per pubblico concorso.

Sottolinea che sono dieci anni che ribadisce costantemente che queste questioni, di squisita gestione di beni finanziari del Comune, devono essere portate in Consiglio Comunale e ritiene che solo con l'appoggio di un Legislativo unito si potrà prendere una decisione di tale importanza. Osserva infatti che altre affermazioni come "*les jeux sont faits*", eccetera, non possono che servire a "*dare un po' di colore*" al problema, che a suo avviso è tra i principali nei rapporti esistenti tra l'Esecutivo e il Legislativo. Dichiarò dunque di attendere una risposta.

On. Masoni Brenni:

Premette che il Municipio ritiene che quelle in oggetto siano questioni assolutamente importanti.

In merito alla mozione dell'On. Merlo intende partire dal tema del concorso. Precisa che la Città sta conducendo una procedura negoziata di vendita per ottenere le migliori condizioni. Osserva che evidentemente il Municipio non può "*scoprire le sue carte*" in Consiglio Comunale, dal momento che questo significherebbe svolgere una procedura non negoziata, dato che non si potrebbe negoziare se venissero presentati gli estremi di quanto si vorrebbe ottenere. Ribadisce però che il Municipio intende chiedere l'approvazione del Legislativo, cosa che d'altronde l'Esecutivo ha sempre riservato nel corso della procedura. Comunica quindi che quando ci sarà un'offerta più meritevole delle altre l'Esecutivo chiederà l'approvazione del Consiglio Comunale e chiederà inoltre che venga approvata la procedura diretta, con cinque ditte, instaurata sulla base dell'articolo 189 capoverso 3 della LOC. Precisa che tale articolo riconosce la possibilità di eccezioni quando non c'è un danno per l'ente pubblico e ritiene che tale danno non sussista, dal momento che ci sono tutti gli attori principali e il Municipio sta discutendo condizioni interessanti.

Prosegue confermando l'interesse del Municipio e precisando che vincerà la ditta migliore, vale a dire quella che offrirà le condizioni economiche e le garanzie migliori riguardo al personale e alla gestione societaria. Ci tiene a sottolineare questo aspetto perché la Casinò Austria - resa attenta dal Municipio - ha comperato la partecipazione sapendo sia dell'esistenza della mozione dell'On. Merlo, sia dell'esistenza di una procedura negoziata con più concorrenti. Sottolinea quindi che essa era pienamente al corrente e ha corso questo rischio.

Prosegue dichiarando che il Municipio ha fatto tutti gli sforzi per mantenere intatta la possibilità di attuare una procedura negoziata di vendita corretta che metta tutti i concorrenti sullo stesso piano. Osserva che nella sua mozione l'On. Enderlin afferma che il Municipio non ha ratificato nulla, prendendone semplicemente atto. Replica che l'Esecutivo ha preso atto della vendita delle azioni e della nomina nel Consiglio di Hubertus Thonhauser. Dopo aver precisato che la posizione del Municipio era differente e ha preso atto delle scelte fatte, segnala che l'Esecutivo ha fatto una dichiarazione nel corso dell'assemblea dicendo che: "*vi ricordiamo, c'è una procedura in atto, non pregiudicatela, non date informazioni a rappresentanti del consiglio di questo azionista che possano pregiudicare la procedura.*" Aggiunge che le stesse informazioni che sono state date per esempio sui conti, sono state date a tutti i concorrenti.

Ribadisce quindi che il Municipio è conscio del rischio e sta facendo tutto il possibile affinché la procedura venga mantenuta e la possibilità di una decisione di vendita al miglior offerente resti intatta e osserva che l'Esecutivo ha anche scritto recentemente alla Casinò dicendo di “*valutare attentamente le informazioni fornite a questo consigliere.*”

Intende dunque procedere con la risposta alle altre domande particolari. Afferma quindi che le azioni della Casinò non sono un bene patrimoniale, ma amministrativo e quindi il Municipio deve trasformarle in bene patrimoniale e poi passare in Consiglio Comunale per l'eventuale alienazione; cosa che accadrà anche per la sospensione della mozione dell'On. Merlo. Precisa quindi che se l'Esecutivo arriverà all'alienazione, verrà chiesta la ratifica di questa procedura, che sospende i diritti capitali, annullati nel caso di una vendita totale delle azioni.

Aggiunge che l'iter corrisponde a quanto esposto e che si passerà dal Consiglio Comunale. Afferma che il Municipio si rallegra che non si conoscano altri dettagli, in quanto significa che è riuscito a mantenere la riservatezza in merito a questi elementi della procedura; cosa che ritiene sia assolutamente importante per garantire la concorrenza tra i partecipanti. Prosegue affermando che l'Esecutivo non ritiene che il socio Casinò Austria Swiss AG sarà l'aggiudicatario, dal momento che per il Municipio tutti i partecipanti sono trattati nello stesso modo. In merito alle informazioni dichiara che il Municipio ha chiesto la massima attenzione affinché le cose rimangano sotto controllo e in particolare che l'azionista non richieda direttamente informazioni, ma si limiti alla posizione che la carica all'interno dei Consigli di Amministrazione impone, seppure stretta.

On. Enderlin:

Si dichiara parzialmente soddisfatto. Ammette che trattative di questo tipo esigono un estremo rigore e un'estrema confidenzialità. Precisa inoltre che nel momento in cui il Municipio preciserà quando il Consiglio Comunale ha autorizzato tali trattative, egli potrà forse dichiararsi soddisfatto. Ringrazia e ribadisce che sono dieci anni che attende questa risposta.

On. Masoni Brenni:

Osserva di non poter rispondere per i sei anni precedenti, ma in merito agli ultimi quattro anni dichiara che il Municipio ha ritenuto di giungere in Consiglio Comunale per la ratifica degli accordi fatti e segnala che a quel punto il Legislativo poteva decidere di non ratificarli. Precisa quindi che non era possibile che l'Esecutivo chiedesse prima l'autorizzazione perché giustamente il Legislativo avrebbe chiesto informazioni in merito alle condizioni e a quel punto il Municipio avrebbe dovuto esporre le condizioni, vanificando la procedura negoziata di vendita.

On. Presidente:

Segnala all'On. Enderlin che non ha diritto di replica, che gli rincresce, ma si tratterebbe di una duplice.

Interpellanza n° 3416 del 7 febbraio 2008, degli On.li Fabio Amadò, Davide Enderlin (PLR) e Angelo Paparelli (LdT), inerente al sedime di proprietà della Società Navigazione Lago di Lugano a Cassarate.

ponatur 193/02 (5)

On. Presidente:

Dichiara aperta la discussione.

On. Enderlin:

Dichiara di attenersi strettamente al testo, dal momento che gli pare sufficientemente chiaro che il fondo in oggetto debba essere utilizzato per scopi pubblici che tengano conto però delle esigenze di una società come la Navigazione, la quale ritiene sia indubbiamente uno dei fattori trainanti della politica turistica della Città.

On. Beltraminelli:

Premette di non voler ripetere l'iter delle discussioni fatte con la Società Navigazione e in particolare inerenti alla causa. Volendo sottolineare due elementi fondamentali, afferma quindi che il Tribunale Federale ha confermato quanto espresso dal Tribunale Amministrativo, in merito al fatto che non vi è alcuna retribuzione materiale, nessun indennizzo da pagare per il Municipio. Nel contempo vi è l'autorizzazione per la Società Navigazione a svolgere le proprie attività nell'ambito della navigazione. Ricorda che qualche mese fa il Legislativo ha votato un credito di circa fr. 60'000.-- nell'ambito del messaggio municipale 7416 che va nella direzione auspicata dagli interpellanti di avere un concorso di idee per dare un contenuto definitivo anche a quest'area. Segnala che sulla base di questo concorso, che interesserà non solo quel terreno, ma tutta l'area del Parco Ciani dalla sponda sinistra del fiume Cassarate, il Municipio intende discutere con la Società Navigazione per trovare un accordo che permetta all'Ente pubblico di usufruire di un terreno vincolato e nello stesso tempo trovare la soluzione anche per la Società Navigazione, dal momento che per ora non è stata trovata un'altra ubicazione per i suoi battelli e per il suo cantiere. Dichiara quindi che il Municipio cercherà di salvaguardare due beni molto importanti per la Città di Lugano.

On. Enderlin:

Si dichiara soddisfatto.

Interpellanza n° 3419 del 19 febbraio 2008, dell'On. Umberto Marra (Indipendente), Veltroni a Lugano: stavolta vi sarà la coerenza del Municipio?

ponatur 193/02 (6)

On. Presidente:

Constatata l'assenza dell'On. Marra invita a voler proseguire.

Interpellanza n° 3420 del 19 febbraio 2008, dell'On. Maddalena Ermotti-Lepori (PPD), Piano dei Trasporti del Luganese: solo specchio per le allodole, secondo il Municipio?

ponatur 193/02 (7)

On. Presidente:

Dichiara che l'interpellante si rimette al testo.

On. Beltraminelli:

Premette nuovamente di voler essere succinto, considerando inoltre che nell'ambito di un'interpellanza dell'On. Stojanovic concernente anche altri argomenti, il tema in oggetto era già stato velocemente discusso.

Osserva che l'interpellanza "*Il Piano dei Trasporti del Luganese, solo specchio per le allodole?*" presenta delle domande chiare che si concentrano sostanzialmente sul nuovo campus universitario che sorgerà a Viganello.

Comunica che per l'infrastruttura in oggetto vi è stato un iter pianificatorio importante, condiviso con la popolazione attraverso le necessarie informazioni e con il Cantone, che ringrazia per la rapidità delle risposte e per l'ottima collaborazione. Constata quindi che ad essere contestato nell'interpellanza non è il campus in sé, ma l'attenzione è posta sull'aspetto dei posteggi.

Dopo aver premesso che si tratta di un tema difficile da sviscerare, dal momento che vi sono delle compenetrazioni, sottolinea però che è necessario distinguere tra il Piano dei Trasporti del Luganese, con le sue caratteristiche e prerogative, e la questione dei posteggi, in particolare quelli attribuiti ad una struttura in base al Regolamento dei posteggi privati. Ribadisce quindi che il Piano dei Trasporti del Luganese fa riferimento a posteggi di tipo pubblico, mentre nel caso in questione si tratta di parcheggi di tipo privato.

Continua ricordando che nel corso della legislatura questo tema è stato già discusso e ritiene siano noti gli sforzi che si stanno compiendo per diminuire il numero dei posteggi di lunga durata all'interno della Città e aumentare invece le possibilità nei Park and Ride e nell'ambito dei trasporti pubblici. In merito al tema specifico relativo alla variante del campus, desidera citare un passaggio di una recentissima sentenza del Tribunale Cantonale Amministrativo (TRAM) sul ricorso del signor Emilio Rissone contro l'approvazione del Consiglio di Stato sulla revisione del Piano Regolatore di Viganello. Precisa che intende leggerlo in quanto dimostra che anche il TRAM chiama il cittadino a rendersi conto che anche nel caso di strutture che pur avendo un'utilità pubblica non rientrano ai sensi dei posteggi pubblici, sussistono dei diritti che occorre salvaguardare. A questo riguardo fa notare che non si può permettere di disporre di un dato numero di parcheggi ad abitazioni private semplicemente in base ad un Regolamento dei posteggi privati nell'ambito del Piano Regolatore e impedire la stessa cosa a delle strutture pubbliche di diritto privato. Spiega quindi che il TRAM, in risposta al signor Rissone che contestava sostanzialmente lo stesso oggetto, trattandosi dei parcheggi dell'AILA, Ospedale Italiano, rinviava nel suo rapporto ad uno specifico studio in relazione alla necessità di posteggi dell'USI. Il Municipio aveva fatto allestire uno studio, trattandosi di due oggetti simili sebbene uno concernesse l'Ospedale Italiano e l'altro il nuovo campus. Dopo aver ribadito che sussiste una sentenza, comunica che si devono rispettare le norme dell'Unione Professionisti svizzeri della strada (VSS) e chi è favorito dai mezzi pubblici ha diritto a meno posteggi.

Prosegue facendo notare che le normative per un'Università richiedono una pianificazione ad hoc e per questo motivo dichiara che anche nel caso del campus, il Municipio ha chiesto uno studio ponderoso ed estremamente approfondito. Sottolinea che il TRAM cita l'esempio del Politecnico federale di Zurigo-Höngg che ha una ripartizione modale molto favorevole e si afferma che per due terzi si tratta di trasporti pubblici e un terzo di trasporti individuali. Facendo un paragone con Höngg comunica che il numero di posteggi dell'USI esistente era di circa 230/260 e ricorda che ne sono stati permessi solo 200. Ritiene si debba inoltre ricordare un altro passaggio fondamentale e che talvolta sembra favorire il privato, mentre per molto tempo una delle preoccupazioni più importanti per l'Ente pubblico è stata che il privato costruisse sufficienti parcheggi. Sottolinea infatti che vi sono parecchi quartieri della Città dove le case private non dispongono di un numero sufficiente di posteggi ed occorre dunque tollerare le automobili nelle strade. A questo proposito ricorda che nelle zone blu è permesso ai residenti di abitazioni che non dispongono di sufficienti posteggi di avere la tessera, senza garanzia di parcheggio. Constata quindi che se venisse applicato il Regolamento dei posteggi a tutte le case private, occorrerebbe obbligare moltissimi proprietari a costruire più parcheggi rispetto a quanti ne hanno a disposizione. Precisa poi che lo stesso Tribunale cita che l'obbligo di costruire posteggi privati costituisce una restrizione della proprietà, vincolando il proprietario a una prestazione.

Concludendo ci tiene a sottolineare che non si deve "*passare dalle stelle alle stalle*", dal momento che occorre avere un equilibrio di posteggi scisso tra quelle che sono le necessità pubbliche e quelle private. Ricorda quindi che il campus ha scopo pubblico, ma con una possibilità di parcheggio legata al Regolamento dei posteggi privati.

Afferma che il Municipio è tranquillo dal momento che rispetto ai 400 parcheggi richiesti dai promotori del campus, grazie ad uno studio il numero è stato ridotto a 250 e l'Esecutivo li ha limitati a 200. Dichiaro che ciò non significa che il Municipio voglia aumentare a dismisura i posteggi, ma al contrario vuole limitarli senza però creare a Viganello e dintorni problemi di parcheggio al di fuori di quelli che sono gli stalli normali, creando quindi disagi di ordine pubblico, con dei residenti che magari non trovano più parcheggio perché occupato da altre persone.

Si augura di essere stato esauriente, sebbene si renda conto che la problematica è piuttosto complicata e sicuramente verrà ridiscussa in Consiglio Comunale.

On. Ermotti-Lepori:

Dichiara di non essere molto convinta per i seguenti motivi. Si chiede dunque quale sia l'interesse della Città in questa situazione in cui è prossima l'apertura della galleria Vedeggio-Cassarate e la popolazione è preoccupata di non vedere i quartieri di Molino Nuovo, Viganello e Pregassona invasi dal traffico. Dopo aver sottolineato che l'interesse della Città è di non avere ulteriore traffico, riferendosi all'On. Beltraminelli chiede se la sentenza è cresciuta in giudicato od i ricorsi potrebbero essere portati avanti. Ribadisce che a suo avviso l'interesse della Città sia di limitare i posteggi nelle zone centrali, mentre l'interesse della SUPSI è volto a costruire e segnala che quest'ultima - nel suo interesse - ha anche chiesto una variante di PR. In qualità di cittadina afferma che, riconosciuto il compito interessante e a favore di tutti della SUPSI rispetto alla cultura, il CC può concedere un aumento dell'edificabilità, ma nel contempo contestare la questione legata al parcheggio. Per questo motivo si rammarica che la Città non si sia fatta parte attiva in questo senso e aggiunge che gradirebbe una spiegazione sul perché il Cantone abbia concesso solo 40 posteggi, stando a quanto da lei letto su una comunicazione ufficiale.

On. Presidente:

Osserva che già precedentemente ha espresso un richiamo in relazione al fatto che è concessa una replica e non la riformulazione di domande. In caso contrario infatti si rende difficile giungere a una conclusione. Dopo aver chiesto all'On. Ermotti Lepori se si dichiara parzialmente soddisfatta, acconsente ad una replica "*stringata*".

On. Beltraminelli:

Premette che sarebbe stato auspicabile che l'On. Ermotti Lepori avesse formulato le sue domande in precedenza.

Dichiara dunque di voler rispondere velocemente dicendo che non è vero che il Cantone ha detto al Municipio: "*dovete fare solo 30 o 40 posti.*" Spiega infatti che la Città è partita con un'esigenza di 400 posteggi, richiesti dal campus, che sono stati ridotti a 200 e per questa ragione ritiene che il Municipio abbia svolto la sua parte. Concludendo, aggiunge che si tratta di un'auspicio quello per cui il Cantone possa magari optare per un'ulteriore diminuzione, ma nella sua presa di posizione il Cantone ha comunque riconosciuto il corretto atteggiamento della Città.

Interpellanza n° 3421 del 19 febbraio 2008, degli On.li Marco Chiesa ed Eugenio Brianti (UDC), AC-Lugano, Settore giovanile da tutelare e da promuovere!

ponatur 193/02 (8)

On. Presidente:

Dichiara aperta la discussione e osserva che nell'interpellanza figurano tre domande.

On. Chiesa:

Afferma di seguire le consegne dell'On. Presidente dal momento che non vuole essere "sgridato" e per questa ragione si rimette al testo.

On. Cansani:

Premette di voler rispondere telegraficamente alle tre domande poste dagli interpellanti.

La prima domanda chiede: "Il Municipio di Lugano era informato del malessere in seno alla conduzione del settore giovanile?" Risponde affermativamente dal momento che il Municipio aveva ricevuto in data 31 gennaio la copia della raccomandata scritta dagli allenatori al signor Domenico Teti.

La seconda domanda chiede: "Il Municipio di Lugano, ad un anno di distanza e dopo aver dovuto forzatamente rispondere in maniera interlocutoria alla precedente interpellanza, intende oggi garantire le condizioni quadro necessarie alla continuità e allo sviluppo delle attività del settore giovanile?" Afferma che l'Esecutivo intende farlo assolutamente e non solo per quanto concerne il settore giovanile del calcio, ma anche per il settore giovanile di tutte le società sportive che già oggi operano sul territorio. Dichiarò dunque che il Municipio non ha fatto alcuna marcia indietro e non ha modificato la sua rotta.

L'ultima domanda chiede: "Quali impegni concreti, al di là di quelli finanziari, intende prendersi il Municipio di Lugano rispetto ai piccoli giocatori in erba e alle loro famiglie?" Dopo aver osservato che in fondo ha già risposto al punto precedente, afferma che desidera comunicare quanto fatto dal Municipio nei confronti delle società. Spiega quindi che in seguito alla ricezione della copia della raccomandata il 31 gennaio, il 13 febbraio l'Esecutivo ha scritto a sua volta una raccomandata alla direzione dell'AC Lugano ponendo tutta una serie di interrogativi. Precisa che a tale raccomandata l'AC Lugano ha risposto il 26 febbraio promettendo di fornire un rapporto su tutta la questione. Dopo aver ricevuto il rapporto, il Municipio ha verificato che vi figurassero tutte le garanzie richieste e segnala che due rappresentanti dell'AC Lugano si sono recati a parlarne direttamente con l'On. Sindaco. Afferma dunque che da parte dell'Esecutivo la questione può ritenersi chiusa, dal momento che vi sono delle garanzie.

Conclude notando che in una famiglia, sia essa piccola o grande, a volte affiorano degli screzi, ma ritiene che l'importante sia la disponibilità a discuterne e rimediare; disponibilità che a suo avviso il Municipio ha dichiarato a più riprese.

On. Chiesa:

Ringrazia l'On. Cansani per le rassicurazioni e ritiene doveroso ringraziarlo anche per l'impegno che ha riposto in questa vertenza. Si dichiara dunque totalmente soddisfatto.

On. Presidente:

Approfitta per chiedere all'On. Ermotti Lepori se sia soddisfatta, parzialmente soddisfatta o insoddisfatta.

On. Ermotti Lepori:

Afferma che l'auspicio del Cantone è anche il suo nell'ottica di una diminuzione dei posteggi. Si dichiara dunque insoddisfatta.

Interpellanza n° 3423 del 28 febbraio 2008, degli On.li Giovanna Bordoni e Fabio Amadò (PLR), inerente alle inferriate perimetrali al Parco Ciani.

ponatur 193/02 (9)

On. Presidente:

Dichiara che gli interpellanti si rimettono al testo.

On. Giorgio Giudici, Sindaco:

Premette che risponde una parte del Municipio che auspica quanto richiesto dagli interpellanti. Prosegue comunicando che vi sono delle valutazioni che l'Esecutivo intende ancora svolgere e, prima di aderire alle sollecitazioni degli interpellanti e dunque poter magari proporre all'Esecutivo una soluzione alternativa, il Municipio invita alla comprensione nei confronti della minoranza che condivide quanto espresso nell'interpellanza.

On. Presidente:

Constata la chiarezza della risposta e chiede all'interpellante come intenda dichiararsi.

On. G. Bordoni:

Premette di non sapere come dichiararsi e si augura una risposta possa giungere a breve. Osserva poi che la situazione è ibrida e non soddisfa nessuno, né da una parte né dall'altra. Si dichiara quindi mediamente soddisfatta.

Interpellanza n° 3424 del 28 febbraio 2008, dell'On. Angelo Paparelli (LdT), inerente all'installazione di un lift per nuotatori disabili presso il bagno pubblico "Riva Caccia."

ponatur 193/02 (10)

On. Presidente:

Dopo aver preso atto che l'On. G. Bordoni si è dichiarata mediamente, parzialmente soddisfatta, dichiara aperta la discussione inerente all'interpellanza 3424.

On. Paparelli:

Osserva di aver letto sul giornale che il Municipio ha già agito in questo senso e dunque crede che l'interpellanza sia priva di oggetto.

On. Cansani:

Dichiara che il 1. Maggio l'impianto sarà pronto e che la signora portata ad esempio nell'interpellanza non dovrà pagare nulla. Precisa poi che il Municipio avrebbe agito in questo senso già lo scorso anno, ma ci sono stati dei disguidi tra chi doveva eseguire il braccio e l'architetto progettista e questo ha portato a dei ritardi. Ribadisce però che l'Esecutivo l'aveva già previsto.

On. Presidente:

Constata che l'On. Paparelli si dichiara soddisfatto.

Interpellanza n° 3425 del 5 marzo 2008, dell'On. Roberto Badaracco (PLR), Turismo in Città: Quale il futuro e quali le strategie?

ponatur 193/02 (11)

On. Presidente:

Dichiara che l'interpellante si rimette al testo.

On. Cansani:

Dichiara di aver ricevuto delle risposte settoriali abbastanza precise da parte dei responsabili di Lugano Turismo. Dopo aver osservato di non essere abituato a leggerle, ci tiene a dire all'On. Badaracco che in questi ultimi anni ritiene che il turismo non abbia fatto altro che progredire. Comunica infatti che i pernottamenti sono aumentati da almeno quattro anni; è stato inoltre raggiunto l'obiettivo di anticipare la stagione turistica a prima di Pasqua e posticiparla a dopo la festa della vendemmia. Spiega che ciò è stato fatto organizzando, ospitando e accogliendo richieste di congressi, esposizioni, eccetera. Ribadisce quindi che il turismo si sta muovendo in una direzione propositiva.

Prosegue ricordando che il Municipio ha preso contatti con l'estero e comunica che l'ultima notizia in termini di tempo è che il Comune di Milano parteciperà all'esposizione mondiale del 2015.

Osserva di non sapere che cosa intenda l'On. Badaracco quando chiede di avere una programmazione e sottolinea che a suo avviso il Municipio sta cercando di fare tutto il possibile per migliorare l'offerta e ricettività. Dopo aver precisato che per il momento il Municipio non ritiene di dover costruire da solo degli alberghi, comunica all'On. Badaracco che se lo desidera può leggergli le risposte che gli sono state consegnate da Lugano Turismo.

On. Badaracco:

Replica che gli farebbe piacere poter vedere queste risposte.

In merito al contenuto della domanda citata dall'On. Cansani, osserva che come detto da quest'ultimo il turismo negli ultimi anni ha vissuto un forte incremento. Osserva che la città diventa sempre più grande, sussiste un'espansione in direzione delle fiere, con il polo fieristico, è stato citato anche l'Expo 2015 e dunque Milano diventerà sede di questa grande esposizione. Ritiene quindi che sarebbe giusto pensare ad una strategia che guardi oltre il turismo annuale, sull'arco di 10/15 anni. Per questa ragione si chiede come sia possibile concatenare tutti questi elementi, come metterli in rete e farli funzionare in maniera ottima, di modo da sviluppare sempre di più il turismo congressuale e fieristico e in generale il turismo di Lugano. Afferma che quanto detto corrisponde alla motivazione della sua interpellanza.

On. Presidente:

Chiede all'On. Badaracco come si dichiara.

On. Badaracco:

In merito alle risposte si dichiara sicuramente soddisfatto.

On. Cansani:

Ci tiene a garantire all'On. Badaracco che certamente il Municipio e Lugano Turismo si stanno muovendo in questa direzione. Osserva inoltre che sebbene oggi non sia possibile fornire delle risposte puntuali o dettagliate come le domande poste dall'interpellante, lo spirito è di non accontentarsi di quello che c'è, ma cercare collaborazioni sempre più ampie per fare meglio.

Interpellanza n° 3426 del 10 marzo 2008, degli On.li Giovanni Cattaneo e Fabio Guarneri (Verdi), Orti in Città.

ponatur 193/02 (12)

On. Presidente:

Dichiara che gli interpellanti si rimettono al testo.

On. Mariolini:

Osserva che il testo dell'interpellanza e i suoi contenuti sono sicuramente un'occasione per poter fornire qualche pista di lavoro che il Municipio sta seguendo e che discuterà nei dettagli nel corso della prossima seduta. Dichiara dunque che quanto si accinge a presentare corrisponde ad un'analisi della situazione attuale molto succinta e a due indirizzi che saranno discussi dal Municipio nella succitata prossima seduta.

Spiega che attualmente vi sono un'ottantina di pezzi messi a disposizione dal Municipio per un uso di coltivazione di orti tra Breganzona, Suvigliana, via Ronchetto e Cornaredo. In merito al caso specifico del nuovo quartiere di Cornaredo e il futuro degli orti che si trovano su quel sedime sussistono 29 orti oggi coltivati e che sarebbero a rischio. Sebbene stia parlando di un lasso di tempo ancora abbastanza lungo affinché il Municipio si possa organizzare, precisa che l'Esecutivo sta già valutando le potenzialità rispetto ai diversi contesti territoriali, tenendo anche conto delle nuove aggregazioni.

Comunica che il Municipio ha individuato per ora alcuni sedimi che possono prestarsi alla coltivazione di orti nella zona di Pregassona - con circa sessanta posti disponibili - e in zona Barbengo, dove le potenzialità sono ancora maggiori, sebbene precisi che al momento è stato individuato un luogo con circa venti posti. Fa dunque notare che per quanto riguarda il sedime del Municipio in via Ronchetto, è prevista una riorganizzazione che permette la creazione di circa trenta posti, a differenza di quanto accade oggi sull'intero sedime, attribuito a molte poche persone. Aggiunge che altre potenzialità vi saranno nel nuovo quartiere di Cornaredo dove, togliendo le 29 attuali postazioni, in seguito ce ne saranno probabilmente di nuove, alle quali si aggiungono anche le possibili potenzialità in quartieri come Breganzona e Davesco Soragno.

Ribadisce quindi che nel corso della sua prossima riunione il Municipio avrà la possibilità non solo di confermare la destinazione di pezzi nuovi per nuove unità di orti, ma avrà anche l'opportunità di discutere gli indirizzi futuri, nonché la risposta a quanto chiesto nell'interpellanza, vale a dire coprire se non tutti i quartieri perlomeno le diverse zone della città da Lugano sud a Lugano nord e Lugano centro.

On. Cattaneo:

Ringrazia l'On. Mariolini e segnala che forse manca una risposta inerente la valenza educativa degli orti e chiede dunque se il Municipio abbia introdotto qualcosa in questo senso.

On. Mariolini:

Premette che si tratta di un aspetto implicito nel nuovo indirizzo futuro.

Sebbene non possa al momento entrare nella valenza specifica delle scuole, afferma che l'intenzione è di ampliare l'informazione in merito a questa disponibilità di terreni per coltivazione, nonché un'ipotesi di sensibilizzazione rispetto a un ruolo attivo della popolazione. Segnala quindi che le scuole potrebbero farne parte, non solo per mantenere presenti delle zone verdi di questo tipo, ma anche delle zone verdi coltivate e coltivabili. Precisa che si tratta di indirizzi che verranno definiti se non nell'attuale legislatura nella prossima.

On. Cattaneo:

Si dichiara soddisfatto.

Interpellanza n° 3427 del 7 marzo 2008, dell'On. Aldo Pessina (PLR), inerente alla possibilità di dedicare una via o una piazza nel quartiere di Cassarate - Castagnola allo scomparso corridore automobilistico luganese Clay Regazzoni.

ponatur 193/02 (13)

On. Presidente:

Dichiara aperta la discussione.

On. Pessina:

Osserva che dal momento che sta facendo le valige e svuotando i cassetti ha trovato una lettera del mese di dicembre del 2006 indirizzata al Municipio, per la quale non ha mai ricevuto risposta. Dichiara dunque che il suo ultimo atto parlamentare *“è dettato dal cuore per qualcuno che del cuore aveva fatto la ragione di vita.”*

On. Masoni Brenni:

Constata che sicuramente sono i gioco sia il cuore che la ragione. Osserva poi che il Municipio ha in corso il lavoro sul nuovo stradario e a metà marzo di quest'anno la Commissione consultiva per il suo studio - istituita dal Municipio - ha consegnato all'Esecutivo il suo rapporto. Spiega che il rapporto contiene dei criteri generali, storici e culturali per la denominazione delle strade e una proposta di riforma e aggiornamento dello stradario che risale agli anni '40. Prosegue informando che la proposta era nata da una mozione dell'On. Corti e confirmatari a seguito dell'aggregazione del 2004 e precisa che si tratta di un lavoro che è stato molto complesso, del quale sussistono 127 dopponi. Dichiara dunque che la parte cosiddetta culturale è stata conclusa, ma il lavoro è certamente molto complesso e dunque il Municipio ha deciso di non affrontarlo adesso, rinviandolo alla metà di maggio. Segnala quindi che si tratta di una risposta interlocutoria dal momento che non sussiste ancora una presa di posizione dell'Esecutivo sul nuovo stradario. Precisa però che la risposta anticipa il primo criterio generale proposto per un Regolamento Comunale, in base al quale un nuovo personaggio cui dedicare una via o una piazza, viene di principio preso in considerazione dal Municipio solo se sono trascorsi dieci anni dalla morte della persona in questione.

Ribadisce quindi che l'Esecutivo non ha ancora deciso nulla, ma che i criteri e le proposte sono sul tavolo e verranno esaminati nel mese di maggio. Afferma dunque che in base anche all'esito dell'esame dei criteri generali l'Esecutivo entrerà o meno nel merito della proposta.

On. Pessina:

Si dichiara non soddisfatto. Precisa che i motivi esposti dall'On. Masoni Brenni li aveva già inseriti nella sua interpellanza e dichiara di essere effettivamente a conoscenza del lavoro succitato. Osserva che non vorrebbe che Clay Regazzoni facesse la fine di Rudy Caracciola, scomparso da oltre dieci anni, considerando il principio posto dal Municipio. Precisa che la sua non è una difesa dei campioni dell'automobilismo, ma semplicemente sta cercando di tramandare la memoria di persone che hanno portato il nome di Lugano in tutto il mondo, meglio di quanto fatto *“da tanti politici che si sono succeduti nella sala del Consiglio Comunale.”*

Interpellanza n° 3428 del 12 marzo 2008, dell'On. Maddalena Ermotti Lepori (PPD), percorsi ciclabili a Lugano: a che punto siamo?

ponatur 193/02 (14)

On. Presidente:

Dichiara aperta la discussione.

On. Ermotti Lepori:

Dichiara di rimettersi al testo e precisa che non si tratta di un'interpellanza fatta a suo nome, ma a nome del gruppo interpartitico chiamato Lugano in bici. Osserva dunque che è sua abitudine precisare quando lavora con altre persone.

On. Beltraminelli:

Premette che lui stesso lavora con tutto il Municipio. Dopo aver precisato di non sapere se l'On. Ermotti Lepori sia stata soddisfatta nella precedente interpellanza e che dunque ora avrà l'occasione di dirlo, afferma di non credere che la questione sia "esaurita". Precisa infatti che il tema delle piste ciclabili ha una lobby potente all'interno del Consiglio Comunale e osserva che in molti sono anche andati in bicicletta ultimamente. Desidera dunque procedere velocemente con le risposte.

La prima domanda chiede: "Qual'è stato l'esito dei ricorsi contro il percorso 'la via del Lago'?" replica che il Municipio ha iniziato l'impegnativo lavoro della promozione dei percorsi ciclabili nella Città di Lugano e sebbene precisi che non si tratta di una città particolarmente adatta, l'Esecutivo si sta impegnando per renderla più attrattiva per le biciclette. Spiega che la prima fase con "la via del Lago" ha previsto anche degli stalli e osserva che ora si possono vedere molte più possibilità di parcheggio di bici rispetto a prima. Malgrado ciò, precisa che sussiste ancora il ricorso pendente presso il TRAM e dunque se quest'ultimo era stato celere ed esaustivo nel rispondere a LAILA in merito alla ricordata questione dei posteggi dell'Ospedale Italiano, in questo caso si è dimostrato un po' più lento, forse proprio come lenta è la mobilità. Afferma dunque che essendo ancora pendente il ricorso non è possibile conoscerne l'esito.

La seconda domanda chiede: "Quali le conseguenze dei ricorsi stessi?" Afferma che evidentemente è necessario aspettare la sentenza.

La terza domanda recita: "Come valuta la sicurezza del percorso 'la via del Lago'?" Comunica che vi erano stati dei reclami, specialmente in via Crocetta e sebbene non vi siano stati incidenti, ammette che in questa via è necessario migliorare la sicurezza. Ribadisce però che occorre aspettare il ricorso del TRAM, anche se assicura che il Municipio interverrà a Viganello.

La domanda seguente chiede: "Quali sono le possibilità per migliorarla?" Afferma che si tratta di inserire delle modifiche di tracciato e spiega che in via Crocetta si pensa di passare in salita Viarno; è inoltre possibile intervenire a livello di segnaletica stradale con interventi di moderazione del traffico.

La quinta domanda chiede: "Quali le estensioni previste, in particolare per collegare Cornaredo con il Centro e Viganello con il Centro?" Precisa che il Municipio nel prossimo quadriennio si concentrerà - se il Consiglio Comunale lo desidera - sul percorso verde in fondo a sinistra del Cassarate, a partire dalla Foce per raggiungere Cornaredo. Prosegue precisando che nella suddetta zona la Città sta già lavorando e osserva che è intenzione del Municipio allargare l'attuale sentiero dai circa 1.70/1.80 metri a circa tre metri, dato che non è previsto nulla a livello di percorso ciclabile. A questo riguardo comunica che il Municipio sta trattando con i proprietari in via bonale, cercando di fare in modo che cedano se possibile gratuitamente gli scorpori del terreno. Osserva inoltre che l'Esecutivo ha trovato molta sensibilità nei proprietari e le trattative sono in fase avanzata.

In merito all'ultima domanda che chiede quale sia la tempistica per queste estensioni, spiega che la realizzazione è pianificata per fine 2008 inizio 2010 e dunque nel corso del 2009 è previsto l'allargamento della via del Cassarate in sponda sinistra.

Ringrazia quindi per voler di tanto in tanto riportare l'attenzione su questo tema.

On. Ermotti Lepori:

Ci tiene a sottolineare che al momento l'aspetto più importante è quello della sicurezza e che se non ci sono stati incidenti ciò è dovuto al fatto che la gente non frequenta la zona, forse considerandola pericolosa. Ribadisce quindi che la priorità spetta alla sicurezza e si dichiara parzialmente soddisfatta.

Interpellanza n° 3429 del 13 marzo 2008, dell'On. Angelo Paparelli (LdT), inerente alle multe comminate da parte della Commissione Federale sulle Case da Gioco alla Casinò Lugano SA.

On. Presidente:

Dichiara che l'interpellante si attiene al testo.

On. Masoni Brenni:

Comunica che, secondo le informazioni che sono state date al Municipio dai suoi rappresentanti nel Consiglio, a suo tempo il Consiglio della Casinò SA decise di non ricorrere perché si era instaurato un rapporto difficile con la Commissione Federale e con la decisione di non ricorrere il Consiglio voleva poter voltare pagina. Precisa infatti che la spiegazione che è stata fornita all'Esecutivo consisteva nel voltare pagina e ristabilire un rapporto di maggiore fiducia e maggiore collaborazione. Aggiunge però che malgrado questo il Municipio, una volta conosciuta la decisione, ha discusso il tema invitando la Casinò a esaminare se sia il caso di inoltrare una domanda di revisione e se sia possibile farlo con tempestività. Conclude affermando che questa richiesta è stata formulata dall'Esecutivo ai suoi rappresentanti, i quali se ne sono fatti carico all'interno del Consiglio.

On. Paparelli:

Si dichiara non soddisfatto.

Interpellanza n° 3431 del 13 marzo 2008, degli On.li Fabio Guarneri (VERDI), Roberto Badaracco (PLR), Francesca Bordoni Brooks (PPD), Gianni Cattaneo (VERDI), Maddalena Ermotti Lepori (PPD), Giordano Macchi (PLR), Franco Molinari (PS), Nenad Stojanovic (PS), a quando il messaggio per la promozione dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili nell'edilizia privata?

ponatur 193/02 (16)

On. Presidente:

Dichiara che gli interpellanti si rimettono al testo.

On. Beltraminelli:

Constata che quanto chiesto dagli interpellanti tocca un tema importante che è oggetto di interesse da parte del Municipio. Comunica quindi che, nel corso della prossima legislatura, il Municipio che verrà eletto il 20 aprile 2008 deciderà quanti mezzi dedicare a questa questione, che ribadisce é estremamente attuale.

On. Cattaneo:

Afferma che, volendo dare fiducia al Municipio, gli interpellanti si dichiarano soddisfatti.

Interpellanza n° 3432 del 18 marzo 2008, dell'On. Nenad Stojanovic (PS), con alcune domande a riguardo dell'informazione alla popolazione relativa al Masterplan "Città Alta".

ponatur 193/02 (17)

On. Presidente:

Dichiara che l'interpellante si rimette al testo.

On. Giorgio Giudici, Sindaco:

Le prime due domande dell'interpellanza chiedono rispettivamente: "Quando intende il Municipio fornire informazioni più dettagliate sul Masterplan "Città Alta" al Consiglio comunale, oltre che alla stampa, e discutere sia i suoi contenuti sia il suo futuro consolidamento?" e "Quando e come intende il Municipio coinvolgere la popolazione in questa complessa operazione di riordino di un comparto così rilevante anche per il Comune di Lugano al fine di costruire un consenso indispensabile per la sua realizzazione?"

In risposta intende leggere la lettera che il Municipio ha trasmesso al comune di Massagno dicendo quanto segue: *“A tal proposito siamo con la presente a confermarvi il grande interesse dell’Esecutivo cittadino allo sviluppo dell’area della Stazione comprendente il comprensorio Trima. Tuttavia contatti tra i due Esecutivi, come pure un’adeguata informazione al pubblico sui processi pianificatori che caratterizzeranno il comprensorio in questione, saranno da perfezionare successivamente al rinnovo degli organi politici per il quadriennio 2008-2012.”*

La terza domanda chiede: *“L’allestimento del Masterplan ‘Città Alta’, né previsto nel MM 6458 né inserito nel credito, ha comportato costi di progettazione supplementari? Se sì, quali?”* Risponde negativamente.

L’ultima domanda recita: *“Il Masterplan prevede la realizzazione del discusso ‘Viale della stazione’? Esso è previsto nel Piano dei trasporti del Luganese (PTL)?”* Desidera precisare che non si tratta del *“discusso”* Viale della Stazione, bensì dello *“strategico”* Viale della Stazione e, in merito al fatto se sia previsto dal PTL, ricorda che le autorità cantonali interessate si sono impegnate in tempi brevi a dare un ulteriore approfondimento sulla questione dell’accessibilità alla stazione ferroviaria nell’ambito dello studio del PTL, fase 2.

Conclude affermando che quanto sinteticamente detto corrisponde alle risposte ai quattro punti dell’interpellanza.

On. Stojanovic:

Si dichiara insoddisfatto della risposta sintetica ricevuta.

In merito al quarto punto ci tiene a replicare brevemente. Constata quindi che il Viale della Stazione non sarebbe *“discusso”* bensì *“strategico”* per la città e afferma che si tratta di qualcosa di molto preoccupante voler realizzare una strada nuova in questo quartiere, dal momento che soprattutto ai cittadini di Besso è stato promesso di risolvere il problema del traffico con la nuova Galleria Vedeggio Cassarate. Si chiede quindi perché la si stia costruendo se attualmente si constata che il problema non sarà risolto e occorrerà creare un nuovo accesso alla stazione. A questo riguardo sottolinea che, considerando l’atteggiamento del Municipio nei confronti dei posteggi al campus universitario, è chiaro che i parcheggi attireranno nuovo traffico e osserva che magari prossimamente arriverà una proposta per un’ulteriore strada che creerà unicamente nuovi disagi.

On. Sindaco:

Osserva che forse l’On. Stojanovic non ha ancora compreso bene la funzione della strada in questione e che gli verrà spiegata al momento opportuno.

Interpellanza n° 3435 del 31 marzo 2008, dell’On. Elio Bollag (PLR), inerente all’opera dipinta sulla roccia sovrastante il *“Ponte del Diavolo”* a Castagnola.

ponatur 193/02 (18)

On. Presidente:

Dichiara aperta la discussione.

On. Bollag:

Osserva che in una grande ditta c’è sempre quello che si occupa delle *“stupidate”*, dei dettagli, come ad esempio oliare una porta o guardare che i portacenere siano vuoti e afferma dunque di essersi assunto questo incarico. Aggiunge che si tratta di un’interpellanza breve e circoscritta.

On. Masoni Brenni:

Intende rispondere a questa curiosa interpellanza e precisa che non sussiste documentazione certa in merito, ma delle ipotesi e delle congetture che si avvicinano a quelle espresse dall'On. Bollag. Dal momento che come detto si tratta di qualcosa di curioso desidera leggere una pagina recuperata dall'Archivio storico di Lugano.

Informa dunque che si tratta di un luogo leggendario, conosciuto come Ponte del Diavolo almeno dal 1885, anno in cui - stando alle memorie di un medium depositate in forma manoscritta alla Libreria Patria presso la Biblioteca Cantonale di Lugano e pubblicate nel 1895 dallo scrittore e poeta dialettale capriaschese Gabriele Alberto Quadri - avvenne un episodio curioso. Protagonista un ministro tedesco dedito a sedute spiritiche al quale sarebbe apparso al Ponte del Diavolo appunto, un vecchietto in frac con le sembianze del diavolo. La tradizione popolare conosceva certamente da tempo questo luogo come Ponte del Diavolo e chissà quante altre leggende sono esistite delle quali si è persa memoria. È quindi solo la tradizione orale che avrebbe potuto e può spiegare il perché di quell'opera ricavata con il cemento dalla pietra viva, con la testa cornuta del diavolo, una mano con la forca a tridente e una zampa zoccolata. Opera di fattura popolare fu probabilmente eseguita - come giustamente notato dall'On. Bollag - al più tardi verso il 1934 o negli anni successivi, quando venne costruita la strada di Gandria e si dovette allargare in quel punto il campo stradale scavando la roccia. Negli scritti dell'artista bohémien Pasquale Gilardi detto Lelèn non vi è nulla che possa far pensare ad una sua paternità, ma quel che più conta è che nessuno dei suoi parenti e di chi lo ha conosciuto ha avuto testimonianze che possano far ritenere sia stato Lelèn l'autore dell'opera al Ponte del Diavolo. Secondo Carlo Antonio Gianinazzi, redattore de *La voce di Castagnola*, l'ipotesi più probabile è che il sarto Plinio Lucchini all'epoca municipale di Castagnola e persona curiosa e interessata alle memorie locali, abbia suggerito a qualche estroso operaio al lavoro sul cantiere della strada di Gandria di fissare nella roccia con l'effigie del diavolo il nome leggendario di quel ponte.

Dichiara che si conseguenza il Municipio accoglie favorevolmente l'interpellanza per un restauro di quest'opera, che crede possa incuriosire in modo simpatico il passante e il turista e nello stesso tempo testimoniare la capacità degli avi di Lugano di rispondere in modo immaginativo e genuino, tipico della cultura popolare, alle sfide arretrate dallo sviluppo moderno, come nuove strade, turismo, eccetera, alla natura e al paesaggio prorompente attorno al Ceresio.

On. Bollag:

Ringrazia per aver onorato con una corona un'interpellanza che ritiene poteva anche essere considerata "stupidella". Ringrazia nuovamente e si dichiara molto soddisfatto.

Interpellanza n° 3436 del 29 marzo 2008, dell'On. Maddalena Ermotti-Lepori (PPD), migliorare la situazione sociale degli ultraottantenni soli a Lugano.

ponatur 193/02 (19)

On. Presidente:

Dichiara che l'interpellante si rimette al testo.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Desidera apporre una breve premessa alle domande dell'interpellanza nel senso che la Città sostiene direttamente o indirettamente numerosi enti attivi sul territorio che operano puntualmente nei confronti dei bisogni della popolazione anziana.

Precisa quindi che oltre agli enti riconosciuti professionalmente come Pro Senectute, Atte o Scudo, operano molte altre associazioni attive nell'ambito del volontariato. Comunica poi che prossimamente la Città divulgherà presso tutta la popolazione anziana residente a Lugano una nuova guida ai servizi in modo da orientare meglio la popolazione circa le molteplici possibilità fruibili.

Segnala quindi che in questo ambito il Municipio ha reperito addirittura una quarantina di enti che, con profili specifici diversi, operano a favore delle persone anziane sole o bisognose di aiuto. Desidera inoltre ricordare il numero considerevole di curatori nominati dalle due commissioni di tutela di Lugano che concorrono in modo importante a rispondere ai diversi bisogni di sostegno espressi. Richiama inoltre l'attenzione sulle figure degli agenti di quartiere che rappresentano un ulteriore possibile utile riferimento per la popolazione anziana in difficoltà. Spiega infatti che questi funzionari di Polizia sono stati recentemente formati dal comando in collaborazione anche con il Dicastero Informazione e Integrazione Sociale (DIIS) per poter assolvere il proprio mandato in modo adeguato. Osserva poi che i segnali che giungono dal territorio confermano la bontà del lavoro svolto da queste figure e l'apprezzamento della popolazione.

La prima domanda chiede al Municipio se: *“Considera urgente la problematica degli ultra ottantenni che vivono soli e non hanno parenti che possano essere d’aiuto?”* Risponde che Lugano dispone di due sedi dell'ufficio di intervento sociale e altrettanti del servizio di accompagnamento sociale che svolgono anche un lavoro di sostegno a favore delle persone anziane che non hanno parenti o altre relazioni privilegiate. Segnala in modo particolare il SAS, cioè il Servizio di Accompagnamento Sociale, che dall'anno della sua apertura ha più che triplicato il numero delle persone seguite, occupandosi di una cinquantina di persone anziane in una logica di rete con gli altri servizi attivi nel territorio. Fa quindi notare che l'evoluzione dell'utenza del SAS è passata da 201 persone nel 2004 a 650 nel 2007.

La seconda domanda chiede: *“Come giudica l’esperienza di Viganello in tal senso?”* Replica che l'esperienza maturata a Viganello e proseguita nel 2004 anche da Lugano, è stata certamente importante e continua ad esserlo anche nella nuova Città. Precisa infatti che l'operatore di Viganello ha costituito un importante punto di riferimento per la popolazione anziana bisognosa di aiuto e che la sua attività è stata favorita, oltre che dalla sua sensibilità e capacità di approccio, dalla sua esperienza professionale precedente in qualità di comandante della Polizia Comunale.

L'ultima domanda recita: *“Non ritiene di estendere questo prezioso servizio a tutti i quartieri?”* risponde che di fatto questo supporto è già in essere attraverso i due servizi richiamati, il SAS e l' Aiuto sociale, unitamente agli altri servizi ai quali ha accennato. In considerazione del carattere sempre più urbano della città osserva che è difficile diffondere modelli di intervento come quello sperimentato a Viganello. Ritiene sia più praticabile il sostegno agli enti succitati con particolare riferimento ai volontari che possono trovare una collocazione nei diversi quartieri. Conclude citando a questo proposito l'esempio, sempre a Viganello, di un gruppo di volontari attivi in modo individuale che si è costituito dopo l'aggregazione in associazione proseguendo il loro operato in modo maggiormente strutturato con il sostegno della città.

On. Ermotti Lepori:

Si dichiara soddisfatta di sentire che sussiste una preoccupazione nei confronti di questa fascia di popolazione e afferma di essere contenta di sapere che ci sarà anche una guida diffusa. Ringrazia, riservandosi di intervenire in futuro nel caso dovesse constatare che mancasse qualcosa.

Interpellanza n° 3437 del 30 marzo 2008, dell'On. Roberto Badaracco (PLR), per uno sviluppo comunale sostenibile ed armonioso.

ponatur 193/02 (20)

On. Presidente:

Dichiara che l'interpellante si rimette al testo.

On. Beltraminelli:

Constata che l'interpellanza è di tipo ambientale, di sviluppo sostenibile e dichiara che cercherà di essere breve. Precisa che il fattore 21 rappresenta una sorta di novità, dal momento che in origine si parlava di Città dell'energia, sebbene la direzione resti la stessa, vale a dire fare in modo che una città possa svilupparsi a misura d'uomo e quindi garantendo una qualità ai propri cittadini. Osserva che si tratta di belle parole, ma che in seguito occorrono anche dei fatti concreti.

Ricorda la risposta data precedentemente in merito alla possibilità di un messaggio di promozione dell'efficienza energetica e osserva che sicuramente si tratta di un aspetto che rientra nell'ambito di quanto richiesto dall'interpellante. Precisa che c'è da parte del Municipio la volontà di favorire un rinnovamento degli edifici o la costruzione di edifici con energie alternative e segnala che alcuni recenti esempi che hanno accompagnato il quadriennio dimostrano la volontà di seguire una linea rispettosa dell'ambiente.

Prosegue ricordando il nuovo quartiere di Cornaredo, la riqualifica del Cassarate che parte dalla Foce, il favorire la mobilità lenta e i trasporti pubblici, l'arrivo nel mese di dicembre di nuove linee di trasporto pubblico in anticipo rispetto al previsto periodo del 2010 di modo da servire meglio Breganzona, ricorda inoltre la nuova linea che va da Vezia e che collegherà Cureglia, la TSI a Comano, Canobbio e Cornaredo. Rammenta poi che verrà migliorato anche il servizio su Cadro per evitare di dover prendere la macchina, partendo direttamente con il servizio pubblico da casa propria. A questo aggiunge poi l'estensione delle aree verdi e ci tiene inoltre a citare il progetto Palace che per quanto concerne l'efficienza energetica e il rispetto dell'ambiente può considerarsi un modello. Ritiene infatti che la riqualifica del lago sia un ottimo esempio, dal momento che è stato evitato il transito di circa 20'000 camion, che corrispondono a 200'000 mc, calcolando circa 10 mc per autocarro; dopo aver osservato che vi è stata anche la riqualifica del lago con un miglioramento per la fauna ittica, cita inoltre la termo pompa per il riscaldamento e il raffreddamento dello stabile.

Procede facendo notare che la Città si sta anche impegnando per quello che considera un passo importante, vale a dire il label di città dell'energia. Afferma dunque che la priorità del Municipio sarà di favorire lo sviluppo sostenibile applicando anche il criterio del succitato label e aggiunge che sicuramente quanto richiesto dall'interpellante è tenuto in considerazione. Dopo aver osservato che si tratta di un processo in continua evoluzione con stimoli sempre maggiori, afferma che la direzione è stata tracciata e sebbene sia una questione di tempo, a livello energetico e di mobilità si sta facendo molto e il Municipio ritiene di essere al passo con i tempi per quanto concerne lo sviluppo sostenibile.

On. Badaracco:

Ringrazia l'On. Beltraminelli per l'eshaustività delle sue risposte. Afferma poi che desiderava esprimere questa interpellanza dal momento che, anche nel corso di questo quadriennio, il Municipio ha dimostrato una particolare sensibilità ambientale anche dal profilo dello sviluppo sostenibile. Sottolinea che a suo parere è importante che quando si affronteranno i progetti futuri sia da parte dell'amministrazione che da parte del Municipio, questi siano sempre valutati sotto questo aspetto che diventa sempre più imprescindibile ed importante dal punto di vista ambientale, economico e sociale. Si dichiara dunque soddisfatto.

Interpellanza n° 3440 del 2 aprile 2008, degli On.li Gianfranco Castiglioni e Peter Rossi (PLR), intesa a sapere se il Municipio è disposto a concedere un sostegno finanziario ai proprietari di costruzioni con facciate degne di essere salvaguardate.

ponatur 193/02 (21)

On. Presidente:

Constata che si tratta dell'ultima interpellanza e dichiara aperta la discussione.

On. Castiglioni:

Afferma di rimettersi al testo anche a nome dell'On. P. Rossi, assente questa sera. Desidera aggiungere unicamente che si augura che in un prossimo avvenire la nuova Lugano possa essere, nell'ambito di questa problematica, una vera grande Lugano.

On. Masoni Brenni:

Dichiara che anche nel caso di questo tema il Municipio può fornire unicamente una risposta interlocutoria, ma che ritiene possa lasciare abbastanza soddisfatto l'interpellante. Spiega quindi che la variante di PR per la protezione dei beni culturali è stata inviata a Bellinzona per un esame preliminare. Osserva che nel documento viene anche toccato parzialmente il tema in oggetto e il Municipio attende per discuterlo di avere anche la risposta di Bellinzona. Ritiene però di poter già affermare che non sussiste una chiusura di principio su questa tematica e che qualora dovesse esserci una risposta positiva verrebbe approntato un messaggio municipale. Ribadisce che non vi è una chiusura o una risposta negativa e che quindi l'ipotesi del terzo punto dell'interpellanza non si realizza.

On. Jermini:

Interviene brevemente per ricordare all'On. Beltraminelli che per la serata successiva attende la risposta alla sua interpellanza. Osserva inoltre che dopo aver constatato come sia stata fornita una risposta abbastanza sommaria ad un'interpellanza molto interessante come quella sullo sviluppo sostenibile, ribadisce l'importanza di ottenere da parte del Municipio una risposta immediata - entro domani - alla sua interpellanza.

On. Castiglioni:

Si dichiara parzialmente soddisfatto.

Nuove Mozioni da assegnare a Commissioni del Consiglio Comunale nel corso della seduta del 7 aprile 2008.

On. Presidente:

Invita a voler procedere all'assegnazione delle nuove mozioni per questa seduta di Consiglio Comunale.

MOZ. 3430 del 13 marzo 2008, dell'On. Stefano Camponovo (PPD), "Via i Partiti dalle Commissioni di Quartiere". Mozione per la politicizzazione delle Commissioni di Quartiere.

On. Presidente:

Chiede ai Capigruppo di volersi esprimere.

On. Olgiati:

Propone di assegnare la mozione alla Commissione delle Petizioni.

On. Presidente:

Constata che anche l'On. Perucchi Borsa e gli altri Capigruppo concordano nell'assegnare la mozione alla Commissione delle Petizioni.

MOZ. 3433 del 19 marzo 2008, dell'On. Angelo Jelmini (PPD), proposta di modifica del Regolamento organico dei dipendenti del Comune di Lugano e delle sue aziende municipalizzate.

On. Presidente:

Chiede ai Capigruppo di volersi esprimere.

On. Olgiati:

Propone di assegnare la mozione alla Commissione delle Petizioni.

On. Presidente:

Prende atto che anche gli altri Capigruppo concordano e la mozione è dunque assegnata alla Commissione delle Petizioni.

MOZ. 3434 del 20 marzo 2008, delle On.li Simonetta Perucchi Borsa (PPD) e Francesca Bordoni Brooks (PPD), "Lugano deve farsi parte attiva nel promovimento economico del Cantone e quindi della Città e del suo territorio".

On. Presidente:

Chiede ai Capigruppo di volersi esprimere.

On. Olgiati:

Propone di assegnare la mozione alla Commissione della Gestione.

On. Presidente:

Constata che anche il gruppo PPD propone la Commissione della Gestione e chiede all'On. M. Rossi se concordi.

On. M. Rossi:

Dichiara che il gruppo PS assegnerebbe la mozione direttamente al Municipio dal momento che ritiene non si tratti di una mozione, ma rientri piuttosto nelle competenze specifiche dell'Esecutivo. Osserva però che la Commissione della Gestione si presta anche per valutare l'aspetto di ricevibilità.

On. Presidente:

Dichiara dunque che la mozione è assegnata alla Commissione della Gestione.

MOZ. 3438 del 31 marzo 2008, dell'On. Maddalena Ermotti-Lepori (PPD), "Vendere le palazzine per acquistare immobili di edilizia popolare"..

On. Presidente:

Chiede ai Capigruppo di volersi esprimere.

On. Olgiati:

Propone di assegnare la mozione alla Commissione della Gestione.

On. Presidente:

Costata che anche gli On.li Perucchi Borsa, Giani e M. Rossi concordano. La mozione è dunque assegnata alla Commissione della Gestione.

MOZ. 3439 del 31 marzo 2008, dell'On. Francesca Bordoni Brooks (PPD), "Lugano promotrice di una Fondazione con lo scopo di promuovere le micro e medie imprese".

On. Presidente:

Constata che i Capigruppo concordano all'unanimità nell'assegnare la mozione alla Commissione della Gestione.

Trattanda n° 3

Richieste per la concessione dell'attinenza comunale luganese

OMISSIS

Trattanda n° 4

MMN. 7575 Concernente l'ampliamento del Consorzio Protezione Civile (PCi) Lugano Città con l'integrazione dei Comuni appartenenti agli attuali "Quartieri a statuto speciale (QaSS)" e l'approvazione del relativo adattamento dello statuto.

Rapporto della Commissione delle Petizioni.

ponatur 193/04 (0-3-A)

On. Presidente:

Invita a voler portare un po' di pazienza dal momento che occorre votare articolo per articolo dall'1 al 36. Dichiaro dunque aperta la discussione e non essendoci interventi pone dunque i singoli articoli del Progetto di adattamento dello Statuto del Consorzio Protezione Civile Regione Città di Lugano.

Consorzio a 24 Comuni

Progetto di adattamento dello Statuto

STATUTO DEL CONSORZIO PROTEZIONE CIVILE REGIONE DI LUGANO CITTÀ

CAPO I – GENERALITÀ

Art. 1

Denominazione

Con la denominazione di Consorzio Protezione Civile Regione di Lugano Città (in seguito Consorzio) è costituito un Consorzio ai sensi della Legge sul consorzio dei Comuni del 21 febbraio 1974 (LCC) nonché della Legge sulla protezione civile del 26 febbraio 2007.

33 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto

Art. 2

Scopo

Il Consorzio ha per scopo la preparazione, l'organizzazione e l'esercizio in comune, nel territorio giurisdizionale dei Comuni consorziati, di tutti i servizi della Protezione civile (in seguito PCi), come previsto dalle

vigenti disposizioni federali e cantonali in materia.

36 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto

Art. 3
Competenze
comunali delegate

Sono delegate al Consorzio le seguenti competenze di regola attribuite ai singoli Comuni consorziati:

- a) ordinare la chiamata dell'organizzazione di protezione civile nei casi non riservati ad altre Autorità;
- b) istituire una direzione regionale e un ufficio di protezione civile quale organo esecutivo locale provvedendo all'assunzione del personale necessario al suo funzionamento;
- c) ordinare e procurare il materiale e l'equipaggiamento necessari per l'intervento;
- d) allestire il piano delle realizzazioni di rifugi pubblici;
- e) realizzare, eseguire la manutenzione e gestire gli impianti e le attrezzature necessari all'Organizzazione di protezione civile (OPC) e quelli per l'allarme alla popolazione, secondo la pianificazione cantonale;
- f) realizzare i rifugi pubblici;
- g) effettuare il collaudo dei rifugi obbligatori in edifici privati, segnalando ogni eventuale abuso;
- h) incassare e gestire i contributi sostitutivi dell'obbligo di formazione dei rifugi;
- i) gestire il controllo dei dati delle persone tenute a prestare servizio di PCi;
- j) organizzare e coordinare l'istruzione dei militi;
- k) designare gli impianti, i rifugi e le attrezzature destinate agli interventi di soccorso d'urgenza;
- l) designare gli impianti e le attrezzature che possono essere messi provvisoriamente a disposizione di terzi, senza pregiudizio per la PCi;

36 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Art. 4
Comuni
consorziati
(raggruppamento)

I Comuni consorziati sono (in ordine alfabetico):

- | | |
|--------------------------------------|--------------------|
| 1. Bogno | 13. Melide |
| 2. Cadro | 14. Morcote |
| 3. Canobbio | 15. Muzzano |
| 4. Carabietta | 16. Paradiso |
| 5. Carona | 17. Porza |
| 6. Certara | 18. Savosa |
| 7. Cimadara | 19. Sonvico |
| 8. Collina d'Oro | 20. Sorengo |
| 9. Comano | 21. Valcolla |
| 10. Grancia | 22. Vezia |
| 11. Lugano (con Barbengo e Carabbia) | 23. Vico Morcote |
| 12. Massagno | 24. Villa Luganese |

Nel caso di aggregazione tra Comuni appartenenti al Consorzio il sovrastante elenco viene automaticamente adeguato entro il termine di un anno.

Il caso di aggregazioni con Comuni esterni al Consorzio comporta per contro la modifica dello statuto applicando gli artt. 7 e 10 della LCC.

36 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Art. 5
Comprensorio e sede

Il comprensorio del Consorzio si estende su tutto il territorio giurisdizionale dei Comuni consorziati.

La sede del Consorzio è a Cadro.

36 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Art. 6
Durata

Il Consorzio è costruito per una durata indeterminata.

34 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

CAPO II – ORGANI DEL CONSORZIO

Art. 7
Organi

Gli organi del Consorzio sono:

- a) il Consiglio consortile (in seguito Consiglio)
- b) la Delegazione consortile (in seguito Delegazione)
- c) la Commissione della Gestione (in seguito Gestione)

Essi stanno in carica una legislatura.

L'esame della gestione finanziaria è affidato ad un organo di controllo esterno.

37 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Art. 8
Consiglio consortile
Composizione e ripartizione

- 1) Il Consiglio è composto dai rappresentanti dei Comuni, proporzionalmente alla loro popolazione, in ragione di un membro ogni 2'500 abitanti e uno per ogni resto. Ogni Comune ha diritto ad essere rappresentato con almeno un membro.

La ripartizione degli stessi tra i Comuni è stabilita all'inizio di ogni legislatura, tenuto conto della popolazione legale permanente secondo i dati dell'Ufficio di statistica.

Un Comune può avere diritto al massimo al 50% dei delegati.

Al Comune di Lugano spetta una quantità di membri pari alla somma dei delegati di tutti gli altri Comuni.

- 2) In caso di aggregazione di Comuni, l'adeguamento della ripartizione dei membri delegati avviene giusta l'art. 18 della Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni.

36 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Art. 9

*Elezione,
eleggibilità e
incompatibilità*

- 1) I membri del Consiglio sono eletti nei rispettivi Comuni dalle Assemblee o dai Consigli comunali, secondo il sistema proporzionale, in occasione della seduta costitutiva a seguito del rinnovo dei poteri comunali. L'elezione avviene entro 30 giorni dalle elezioni applicando l'art. 73 LOC per l'elezione da parte del Consiglio comunale. I membri del Consiglio stanno in carica quattro anni.
- 2) È eleggibile ogni cittadino in possesso dei diritti politici, domiciliato in uno dei Comuni consorziati.
- 3) Contemporaneamente all'elezione dei membri saranno pure designati, dagli stessi organi e con il medesimo sistema di cui al cpc 1, un numero di subentranti pari a quello dei membri di diritto.
- 4) La carica è incompatibile con quella di Consigliere di Stato, di membro della Delegazione e di impiegato a tempo pieno o parziale del Consorzio.
- 5) Qualora un membro del Consiglio sia nominato in seno alla Delegazione, lo stesso è sostituito automaticamente dal primo subentrante designato dal suo Comune.

36 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Art. 10

Competenze

Il Consiglio è l'organo superiore del Consorzio ed ha funzioni analoghe a quelle del Consiglio comunale.

In particolare:

- a) elegge tra i suoi membri
 - il Presidente
 - 2 Vicepresidenti
 - 2 scrutatori
 - la Commissione della Gestione
- b) approva il bilancio preventivo ed il conto consuntivo;
- c) delibera sulle spese non previste nel bilancio preventivo quando superino l'importo di Fr. 50'000.-- (limite complessivo) di competenza della Delegazione;
- d) nomina la Delegazione, il Presidente della stessa e la Gestione;
- e) decide l'esecuzione delle opere consortili in conformità ai preventivi ed ai progetti definitivi e il relativo piano di finanziamento ed autorizza la Delegazione a contrarre i mutui necessari;

- f) autorizza l'alienazione, la commutazione d'uso e di godimento dei beni consortili;
- g) autorizza l'utilizzo dei contributi sostitutivi per il finanziamento di opere o attività regionali, sentito il parere dell'autorità cantonale;
- h) adotta i regolamenti consortili;
- i) ratifica le eventuali convenzioni stipulate dalla Delegazione con i Comuni per l'esecuzione di servizi inerenti la PCi non previsti dal presente Statuto;
- j) autorizza la Delegazione, a stare in lite, a transigere o compromettere. Sono riservate le procedure amministrative.
- k) esercita tutte le competenze che non siano espressamente conferite da leggi speciali o dallo Statuto ad altro organo.

38 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Art. 11
Funzionamento

Il Consiglio consortile funziona e delibera, per analogia, secondo le norme del titolo secondo, capitolo terzo, della Legge organica comunale (LOC), tranne gli artt. 42, 43, 47, 75 e segg.

36 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Art. 12
Sessioni ordinarie

Il Consiglio si riunisce in sessione ordinaria due volte l'anno.

La prima sessione è convocata entro il 30 aprile ed esamina principalmente il consuntivo dell'esercizio precedente.

La seconda sessione, da tenersi entro il 31 dicembre, esamina in ogni caso il preventivo dell'anno seguente.

35 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Art. 13
Sessioni straordinarie

Il Consiglio può essere convocato in seduta straordinaria con domanda scritta e motivata al proprio Presidente, per richiesta:

- a) di almeno un quinto dei Municipi dei Comuni consorziati;
- b) di almeno un terzo dei membri del Consiglio;
- c) della maggioranza della Delegazione.

37 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Art. 14
Delegazione
Consortile

La Delegazione si compone di 7 membri. Di regola un Comune non può avere la maggioranza dei membri.

Composizione

35 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Art. 15 *Elezione, Incompatibilità*

- 1) La Delegazione è nominata dal Consiglio tra i suoi membri nella seduta costitutiva, a scrutinio segreto e proporzionalmente ai gruppi politici che lo compongono.
- 2) La carica di membro della Delegazione è incompatibile con quella di Consigliere di Stato, di membro del Consiglio o di impiegato a tempo pieno o parziale del Consorzio.

34 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Art. 16 *Presidente*

Il Presidente della Delegazione, scelto tra i membri della stessa, è eletto dal Consiglio, a scrutinio segreto ed a maggioranza assoluta.

36 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Art. 17 *Competenze*

La Delegazione dirige l'amministrazione del Consorzio, ne cura gli interessi e lo rappresenta di fronte ai terzi.

In particolare:

- esegue o fa eseguire le risoluzioni del Consiglio;
- allestisce ogni anno il bilancio preventivo e il conto consuntivo;
- provvede all'incasso delle quote a carico dei Comuni nonché delle tasse e dei contributi da altre fonti;
- provvede all'incasso dei crediti e al pagamento degli impegni nei limiti fissati dal preventivo o dal presente Statuto;
- propone al Consiglio l'utilizzo dei contributi sostitutivi per il finanziamento di opere o attività regionali;
- nomina il Vicepresidente della Delegazione;
- nomina gli impiegati consortili;
- delibera sui concorsi effettuati in base alle apposite leggi;
- cura l'esecuzione dei regolamenti consortili;
- decide la chiamata in servizio delle formazioni d'intervento in caso di catastrofe.

La Delegazione può fare spese di carattere ordinario non preventivate, senza il consenso del Consiglio, fino ad un importo annuo complessivo di Fr. 50'000.-.

38 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Art. 18 *Funzionamento*

La Delegazione funziona, per analogia, secondo le norme del capitolo quarto della LOC, tranne gli artt. 80 a 82 e 106 a 110 inclusi, nonché 116.

37 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Art. 19
Commissione
della Gestione
Composizione

La Gestione si compone di 5 membri.

37 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Art. 20
Elezione

La Gestione è nominata dal Consiglio tra i suoi membri, nella seduta costitutiva, nello stesso modo della Delegazione.

38 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Art. 21
Funzionamento

La Gestione funziona in applicazione analogica delle norme della LOC e segnatamente degli artt. 70, 71 e da 172 a 175.

36 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

CAPO III – FINANZIAMENTO E GESTIONE

Art. 22
Finanziamento

Il Consorzio provvede al proprio finanziamento mediante:

- le quote di partecipazione dei Comuni;
- i sussidi federali e cantonali;
- i contributi sostitutivi;
- gli interessi maturati sulla ev. liquidità;
- le entrate straordinarie.

38 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Art. 23
Quote di
partecipazione dei
Comuni

La ripartizione delle spese è eseguita annualmente in modo proporzionale sulla base della popolazione residente risultante dall'ultimo annuario statistico e dell'indice di capacità finanziaria dei Comuni membri pubblicato sul foglio ufficiale ogni due anni.

Nel calcolo della quota di partecipazione il parametro relativo alla popolazione viene considerato due volte mentre quello della capacità finanziaria una volta.

34 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Art. 24
Sussidi e contributi

- 1) Il Consorzio incassa i contributi sostitutivi per l'esonero dalla dalla formazione dei rifugi obbligatori PCi.
- 2) Il Consorzio è autorizzato all'incasso dei sussidi federali e cantonali

36 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

**Art. 25
Tenuta dei conti**

Per la tenuta dei conti sono applicabili per analogia le norme della LOC e del Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei Comuni (del 30 giugno 1987).

37 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

**Art. 26
Bilanci preventivi**

- 1) La Delegazione, almeno due mesi prima della data della convocazione del Consiglio, invia copia dei bilanci preventivi ai Municipi dei Comuni consorziati ed al Consiglio di Stato.
- 2) I Municipi possono inviare le loro opposizioni motivate e le loro osservazioni almeno 30 giorni prima della seduta del Consiglio.
- 3) Se determinate poste del bilancio preventivo sono contestate da uno o più Comuni, esse possono essere approvate solo alla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio consortile.

36 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

**Art. 27
Conti consuntivi**

- 1) La Delegazione invia una copia dei conti consuntivi ai Municipi ed al Consiglio di Stato almeno due mesi prima della seduta del Consiglio.
- 2) I Municipi possono presentare le eventuali osservazioni almeno 30 giorni prima della seduta del Consiglio; sulle stesse riferisce al Consiglio la Delegazione.

34 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

**Art. 28
Obbligo di
preavviso ai
Comuni**

- 1) I messaggi per opere consortili, con il relativo piano di finanziamento, sono preventivamente sottoposti al preavviso delle Assemblee e dei Consigli comunali dei Comuni membri.
- 2) I Comuni devono pronunciarsi entro sei mesi, pena la decadenza del Diritto di esprimere l'avviso.

36 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

**Art. 29
Convenzioni**

Il Consorzio può sottoscrivere convenzioni con Comuni membri per l'esecuzione di servizi supplementari della PCi non previsti all'art. 3 del Presente statuto.

36 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

CAPO IV – NORME VARIE

**Art. 30
Pubblicazione**

Il decreto d'istituzione o di scioglimento del Consorzio deve essere

Pubblicato nel Foglio ufficiale.

34 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Art. 31
Pubblicazione
delle risoluzioni

Il Presidente della Delegazione provvede entro cinque giorni all'esposizione agli albi di tutti i Comuni consorziati e alla pubblicazione nel Foglio ufficiale delle risoluzioni del Consiglio e, quando l'interesse generale lo richiede, della Delegazione.

Per la decorrenza dei termini fa stato la pubblicazione nel Foglio ufficiale.

34 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Art. 32
Ricorsi

Contro le decisioni degli organi consortili è dato ricorso nei modi previsti dalla LCC

37 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Art. 33
Scioglimento del
Consorzio

Per lo scioglimento del Consorzio occorre una decisione a maggioranza assoluta dei Comuni consorziati e dei membri del Consiglio.

È riservata la ratifica del Consiglio di Stato.

36 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Art. 34
Entrata in vigore

Il presente statuto entra in vigore dopo la ratifica del Consiglio di Stato.

Con l'entrata in vigore del documento sono abrogati lo Statuto consortile del 1° aprile 1992 nonché le Convenzioni ed i relativi Regolamenti di applicazione dei Quartieri a Statuto Speciale (QaSS 15, 16, 25, 35) stipulate con i Comuni membri della Regione di PCi.

33 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

CAPO V - NORME TRANSITORIE

Art. 35
Norme transitorie

La ripartizione dei costi per la gestione 2008 (quote di partecipazione dei Comuni) avviene utilizzando ancora i parametri stabiliti dallo Statuto 1.4.1992 e dalle Convenzioni dei QaSS.

Le nuove interessenze dei Comuni verranno considerate con la gestione 2009.

34 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Art. 36
Interesse
remunerativo

I contributi sostitutivi già incassati dai singoli Comuni, prima dell'entrata in vigore del presente Statuto, sono da riversare al Consorzio entro il termine di 1 anno.

In caso di pagamento in rate l'ammontare dovuto deve essere versato in ragione di almeno il 20% per anno. Sull'importo rimanente al Comune è dovuto al Consorzio un saggio pari all'interesse remunerativo riconosciuto sulla liquidità di quest'ultimo dalla Città di Lugano.

38 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Pone quindi in votazione il rapporto della Commissione delle Petizioni relativo al MMN. 7575 che viene approvato con:

Sul punto n° 1

36 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Sul complesso del punto n° 2

35 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Votazione sul complesso:

37 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È approvato l'ampliamento del Consorzio PCi Regione di Lugano Città, attualmente composto dai Comuni di Canobbio, Lugano, Massagno, Paradiso, Savosa e Sorengo con la definitiva integrazione dei Comuni di Barbengo, Bogno, Cadro, Carabbia, Carabietta, Carona, Certara, Cimadera, Collina d'Oro, Comano, Grancia, Melide, Morcote, Muzzano, Porza, Sonvico, Valcolla, Vezia, Vico Morcote e Villa Luganese.
2. È approvato l'adattamento dello Statuto del Consorzio PCi Regione di Lugano Città, articolo per articolo e nel suo complesso.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

36 voti favorevoli, 0 voti favorevoli, 0 astenuti

Trattanda n° 5

MMN. 7562 per l'approvazione dei Conti Preventivi del Comune per l'anno 2008.

Rapporto della Commissione della Gestione.

ponatur 193/05 (0-1)

On. Presidente:

Dichiara aperta la discussione sull'entrata in materia.

On. Perucchi Borsa:

Prima di iniziare la sua entrata in materia desidera esprimere un ringraziamento a nome del gruppo PPD all'On. Cansani: "un uomo che, tra momenti di calma e di dolcezza e alcuni scatti furibondi, ha sicuramente amato la sua Città, ha lavorato molto per il bene di tutti sia in Consiglio Comunale prima, sia in Municipio." Aggiunge inoltre che nessuno dei membri del gruppo PPD ha saputo disegnare uno di quei bei cartelloni - che l'On. Cansani sa creare e che sicuramente saranno sempre ricordati - per esprimergli un grande grazie.

Procede dunque con l'entrata in materia.

Ritiene che l'attuale situazione mondiale sia talmente difficile, per non dire drammatica, che è inevitabile parlarne prima di affrontare i conti della piccola grande Lugano. Osserva quindi che la crisi dei subprime ha aperto un vaso di Pandora e vige la consapevolezza che i miliardi già andati perduti rappresentano l'inizio di una peggiore crisi economica. Osserva quindi che si deve attendere con grande apprensione quanto accadrà nel mercato delle ipoteche, delle carte di credito e dichiara che si tratta di un sistema messo in piedi da persone la cui etica e moralità giudica inqualificabili, ma che tuttora vengono profumatamente pagate con buone uscite milionarie. Segnala che questa crisi economica che ovviamente tocca e preoccupa tutti e dunque anche la Città, non traspare in alcuna pagina del messaggio municipale relativo ai conti preventivi, sebbene sottolinei che sono stati consegnati nel mese di gennaio, quando la crisi era già nota da tempo e le conseguenze dunque immaginabili.

Nota che da un calcolo effettuato dalla Commissione della Gestione emerge che nel 2008 vi sarà un minor gettito per una cifra compresa tra i 12 e i 20 milioni di franchi. Osserva che esaminati sotto questa nuova luce i conti cambiano, il deficit aumenta, la capacità di autofinanziamento diminuisce, in pratica si azzerano, e di conseguenza le modalità e soprattutto l'ammontare degli investimenti deve venir messo in discussione. Aggiunge che nell'operazione dell'esame degli investimenti è difficile procedere se non ci sono dati attendibili e dichiara di aspettarsi un immediato aggiornamento del preventivo dove il gettito UBS dovrà essere contabilizzato a zero, come si augura sia stato fatto anche nel 2007. Osserva poi che con la stessa urgenza è atteso il piano finanziario, del quale non intende discutere ora dal momento che gli pare sia *"come gettare acqua sul marmo."* Dichiara che solo usufruendo dei due succitati documenti aggiornati sarà possibile per il futuro Consiglio Comunale decidere quali e quanti crediti per investimenti potranno essere concessi. Sottolinea che si tratterà di fare delle scelte sicuramente difficili, ma indispensabili, da effettuare a dipendenza dell'urgenza o dell'importanza delle opere per il futuro sviluppo della Città.

Prosegue notando che l'assegnazione di Expo 2015 a Milano diviene una preziosa opportunità da cogliere per portare a termine i grandi progetti che ridisegnano il Comune: il Polo e il centro culturale, il Polo fieristico, il Polo congressuale e inoltre i Park and Ride alle periferie, un sistema pubblico ben organizzato, coordinato con la ferrovia e le autopostali ed integrato con quello privato.

Precisa che per poter realizzare le grandi idee è necessario avere i mezzi. Il gruppo PPD propone di trovarli risparmiando laddove possibile, tagliando il superfluo, vale a dire ciò a cui tutti anche se solo temporaneamente possono rinunciare. Rileva dunque che in vista dell'apertura e del completamento dei grandi quartieri succitati, il gruppo PPD ha già espresso il suo accordo a rinunciare ad altri investimenti che nella nuova ottica sono da rivedere; a questo riguardo cita ad esempio le facciate del Palazzo dei Congressi oppure la costosa asfaltatura del Campo Marzio prevista per una lunga durata.

Ritiene che altri risparmi siano possibili e la Commissione della Gestione lo auspica energicamente, comprimendo in generale tutta la spesa per beni e servizi i cui tassi di crescita sono - citando il rapporto della gestione - avulsi dalla crescita economica comunale. Fa notare che l'obiettivo che si era posto il Comune di razionalizzare i servizi non è ancora stato raggiunto in questo quadriennio e il gruppo PPD chiede al Municipio in questo senso reali sforzi di contenimento della spesa.

Per quanto concerne le aggregazioni dichiara che esse mettono ora per la seconda volta in discussione tutto l'apparato amministrativo, che deve essere adattato alle nuove circostanze. Ritiene sia dunque il momento buono - anche apprendendo da alcuni errori passati - di procedere ad un'analisi degli obiettivi, dei compiti e delle modalità in cui i servizi vengono prestati.

Osserva poi che altri risparmi potrebbero avvenire nell'ambito del controllo della spesa sull'asfalto, l'assorbimento per esempio del pre-asilo nei nidi d'infanzia, il miglioramento della politica di elargizione di aiuti e sussidi, che a volte è stato notato vengono concessi da due Dicasteri diversi agli stessi destinatari.

Il gruppo PPD ritiene poi sia indispensabile che l'ente pubblico lasci ampio spazio all'iniziativa privata e laddove necessario la promuova e favorisca l'intervento del privato collaborando con quest'ultimo. Segnala infatti che vi sono dei settori nei quali il Municipio può fungere da piattaforma di lancio per la realizzazione di progetti che possono e devono essere portati avanti dai cittadini. Osserva che per garantire la sostenibilità finanziaria di un progetto è dapprima necessario che l'Esecutivo studi la possibile suddivisione dei compiti tra pubblico e privato. Aggiunge quindi che per questo studio il gruppo PPD è disposto a vagliare anche l'eventuale introduzione nell'apparato amministrativo di nuove figure professionali, come avvenuto nel caso della politica culturale o in altri settori come la promozione economica, turistica, dell'analisi finanziaria o per la pianificazione territoriale. Per dare un'idea della possibile collaborazione ed interazione tra pubblico e privato ricorda che vi sono anche due recenti mozioni del gruppo PPD, vale a dire quella relativa alla promozione economica sul territorio e quella inerente alla costituzione di una fondazione per l'aiuto alle piccole imprese. Osserva che la collaborazione e partecipazione con il privato può avvenire anche in altri campi, come ad esempio in quello sociale per il tramite del volontariato, che può essere promosso e inizialmente organizzato dal Comune per poi venir realizzato dal privato. Segnala che anche nell'ambito della scuola l'ente pubblico può collaborare con i genitori per l'organizzazione di mense e doposcuola, cosa che sottolinea avviene già in parte. Ricorda inoltre che anche nel campo dell'integrazione vi sono numerose associazioni locali che possono ampiamente sostituirsi all'ente comunale per l'organizzazione di eventi e osserva che un'altra possibile collaborazione potrebbe avvenire in ambito culturale.

In merito alla creazione di liquidità dichiara che il gruppo PPD non è contrario alla vendita di alcuni oggetti immobili di proprietà della Città. Si riferisce in primo luogo alle inutilizzate case montane, sebbene chieda al Municipio di non avere fretta, ma identificare i beni patrimoniali alienabili, aspettare situazioni di mercato favorevoli e proteggere eventualmente gli oggetti stessi o gli spazi verdi con norme di PR, che favoriscano un'edificazione rispettosa del paesaggio e dell'ambiente.

Ritiene che una particolare attenzione dovrà essere riservata, come fatto dal gruppo PPD nel corso di questo quadriennio, al Casinò. Afferma infatti che anche il gruppo PPD attende con impazienza di discuterne in questo consesso e crede che dapprima, come già detto dall'On. Enderlin in merito ad una sua precedente interpellanza, occorra esprimersi in modo definitivo sulla mozione Merlo e dibattere ulteriormente prima di decidere del futuro che si desidera per questa società. Sebbene il gruppo PPD comprenda quanto espresso dall'On. Masoni Brenni, osserva che dapprima è forse necessario che il Legislativo affermi se intenda o meno vendere e decidere in un secondo tempo del destino della società, dei suoi dipendenti, eccetera. Richiama l'attenzione sul fatto che nel 2007 il Municipio ha ricevuto dalla Casinò SA circa due milioni di franchi di dividendi e circa sei milioni di franchi di sussidi. Procedo sottolineando che indipendentemente dal futuro dell'azionariato il gruppo PPD ha sempre affermato e continua a farlo, che l'obbligatorietà dell'elargizione dei sussidi da parte della Casinò SA deve essere ancorata da un accordo tra città e società. Ricorda che quando venne richiesta l'autorizzazione ad esercitare la casa da gioco di tipo A all'autorità federale venne sancito un impegno sottoscritto dall'allora Consiglio di Amministrazione - che osserva nel frattempo pare essersene un po' dimenticato - di versare contributi alla Città per circa 6/7 milioni di franchi.

Constata dunque che la Città ha mezzi e idee per potersi sviluppare, dando spazio a tutti nel segno del rispetto e della tolleranza reciproca. Osserva che la politica delle aggregazioni rivelatasi positiva per i quartieri ormai integrati nella realtà comunale ha dimostrato i propri chiari obiettivi, che il gruppo PPD ha da sempre condiviso e che ritiene potranno essere concretizzati per i futuri nuovi quartieri dei quali verranno sicuramente salvaguardate le peculiarità. Per quanto concerne gli altri comuni limitrofi, il gruppo PPD invita il Municipio a stabilire una politica di condivisione dei progetti e nuove forme di collaborazione e partenariato. Sottolinea infatti che i futuri grandi progetti della Città, come il nuovo quartiere di Cornaredo, la stazione, eccetera, passano anche da lì.

Rileva che le considerazioni che ha espresso questa sera sono state generali, in quanto non è entrata nell'esame di ciascun dicastero dal momento che la Commissione della Gestione ha già proceduto in modo approfondito dandone riscontro nel suo rapporto e segnala che nel caso seguiranno dei commenti di altri membri del gruppo PPD per alcuni temi specifici.

Concludendo afferma che il gruppo PPD condivide le raccomandazioni e le richieste contenute nel rapporto della Commissione della Gestione e con questo dà il suo consenso all'entrata in materia ai preventivi 2008.

On. Giani:

Intende aprire la discussione di entrata in materia sul preventivo 2008 relativamente al capitolo Polizia e alla sicurezza, dal momento che precisa di abitare in un quartiere dove il problema dello spaccio è di grande attualità e coinvolge tutto il quartiere come pure parte della Città.

Prosegue notando che al momento il problema principale sono gli spacciatori, il cui numero sta diventando - perlomeno nel quartiere di Besso - una presenza intollerabile. Afferma che sicuramente la sicurezza, da sempre considerata una priorità da parte della popolazione, rientra tra i compiti principali istituzionali, sui quali si fonda una comunità. Per questa ragione ritiene sarà inevitabilmente necessario consolidarla per garantire una gestione corretta e mirata dell'impiego delle forze di polizia sul territorio della Città. Richiama dunque l'attenzione sul fatto che per gestire competenza di prevenzione, controllo, verifica e repressione, l'autorità comunale deve necessariamente poter disporre di un suo servizio particolareggiato e con una funzionalità che va ben oltre le normali ore d'ufficio. Affinché sia possibile gestire questa presenza capillare sul territorio - che non può essere gestita unicamente con un pattugliamento veicolare - dichiara che è necessaria una presenza continua di agenti dislocati nei punti caldi della Città. Comunica che attualmente la Polizia comunale conta 104 agenti operativi, dei quali però - stando a quanto gli risulta - solo una percentuale è attiva sul territorio, mentre la maggior parte è distaccata presso il gruppo comando che consta di 44 unità, non più utilizzabili sul territorio. Precisa che non si tratta di una critica alla Polizia comunale di Lugano, la quale ritiene funzioni bene, ma crede che sia la sua struttura interna che vada rivista. Spiega infatti che in questa organizzazione sembra manchi un numero consistente di agenti direttamente impegnati sul territorio per adempiere alla primaria funzione della polizia, che è quella di garantire la legalità, la sicurezza e la tranquillità al cittadino. A questo riguardo rileva che la funzione dell'agente di quartiere non ha risolto questa primaria funzione e non può nemmeno farlo. Richiama l'attenzione sul fatto che la mancanza di personale durante le ore serali si percepisce in questi ultimi periodi ad esempio al quartiere di Besso, soprattutto dove il costante e continuo aumento di spacciatori ha creato una forte insicurezza e paura nei cittadini.

Ribadisce dunque che occorre potenziare gli effettivi della Polizia e ritiene lo si possa fare senza aumentare il numero degli agenti, ma sostituendo coloro che avendo raggiunto alcuni anni di servizio non sono più in grado di assolvere compiti duri e delicati fuori dal normale orario d'ufficio e che vanno ad incrementare il già elevato numero di agenti preposti ai servizi amministrativi. Osserva che forse sarebbe compito del Municipio valutare la possibilità di inserire in altre funzioni, all'interno dell'amministrazione, gli agenti non più idonei a sopportare il gravoso compito esterno, trasferendo anche alcuni di questi compiti amministrativi ad altri dicasteri cosicché la Polizia abbia un effettivo sufficiente per coprire la sicurezza, soprattutto serale, se si vuole debellare o almeno scoraggiare e limitare lo spaccio di droga in Città.

Chiudendo il capitolo relativo alla Polizia, afferma che in merito al preventivo 2008 il gruppo Lega dei Ticinesi è conscio che per gli anni 2007/2008 la situazione che ha colpito il maggiore contribuente priverà la Città di un sostanzioso incasso che gli pare si aggiri attorno ai 15 milioni di franchi annui. Malgrado ciò dichiara che la situazione finanziaria del Comune rimane solida.

Dopo aver espresso l'augurio che la situazione dell'UBS si risolva nel migliore dei modi, soprattutto senza licenziamenti, afferma che non è possibile giudicare una situazione finanziaria di un Comune quando è noto che attualmente ci sono migliaia di tassazioni da definire, sia per quanto riguarda le persone fisiche che quelle giuridiche. Ribadisce dunque che a fine 2007 per la sola Città di Lugano sono previste eccedenze di incassi per circa un totale di 100 milioni che arricchiranno le finanze cittadine nel prossimo futuro.

Segnala poi che sempre in attesa di un piano finanziario, che spera venga elaborato con le dovute incidenze relative ai vari progetti strategici del nuovo Municipio della Città, sono da rivedere urgentemente le spese di investimento previste; precisa che saranno soprattutto da riproporre e tenere sotto controllo le spese di investimento e pianificare con oculatezza quelle che saranno le spese di gestione del Polo culturale.

Procede dichiarando che sono parimenti urgenti gli inizi dello studio atto a intervenire sul PR della nuova Lugano, rivedendo una pianificazione più consona al territorio della città e nuovi e appropriati indici di sfruttamento. Ritiene si imponga un momento di riflessione anche se precisa che è necessario un blocco alle nuove costruzioni, in attesa del nuovo PR. Un aspetto quest'ultimo che è stato richiesto più volte dal presidente del gruppo Lega dei Ticinesi, ma che non deve impedire il rinnovamento di vecchi edifici e il potenziamento di aree ancora di grande valore paesaggistico, che hanno fatto di Lugano una città importante per viverci.

In merito al capitolo aggregazioni, dichiara che non si deve nascondere il fatto che le fusioni principali che avrebbero dovuto creare il naturale sviluppo della Città, come ad esempio Paradiso, Massagno, Porza e Canobbio, sono state impedito da quella che definisce "*politichetta di paese*" piuttosto che dal reale interesse della Città. Precisa che attualmente Massagno e Paradiso si possono considerare due enclavi nello sviluppo territoriale della città e si augura che nel prossimo futuro i due Comuni aderiscano all'aggregazione.

Prosegue notando che l'attuale politica delle naturalizzazioni non è più attuabile né realizzabile. Fa osservare che tutti i paesi circostanti si sono accorti e vivono sulla loro pelle i danni sociali ed economici che un'immigrazione non controllata ha importato, producendo una corsa al ribasso dei salari che ha colpito molte famiglie luganesi. Ritiene sia inaccettabile che una città come Lugano possa avere un decimo della popolazione che fa fatica ad arrivare a fine mese. Precisa che si tratta di un comportamento che la politica luganese ha permesso di realizzare non entrando in materia su una mozione come quella del gruppo Lega dei Ticinesi, che chiedeva un versamento di circa fr. 1000.-- annui per due anni alle persone in difficoltà. Osserva che un comportamento del genere stride con le "*casse piene*", considerando la forza finanziaria della Città, la quale attualmente ha ancora circa 200 milioni di franchi in cassa, cifra che corrisponde a poco meno della metà delle riserve della Banca dello Stato del Canton Ticino. Si chiede dunque che cosa potessero rappresentare i circa 2 milioni di franchi di spesa all'anno in rapporto alla cifra succitata.

Per quanto concerne la Kursaal SA, dichiara che il suo destino dovrà essere deciso dal nuovo Municipio e dal nuovo Consiglio Comunale; da parte del gruppo Lega dei Ticinesi ricorda che pur essendo il Casinò un'attività aleatoria e secondo alcuni poco morale, rimane sempre una forte e importante entrata soprattutto per il bene delle finanze comunali. Dichiara che naturalmente si deve valutare sia l'offerta citata su un quotidiano di circa 180 milioni di franchi, che ritiene non si potrebbe rifiutare, sia una gestione della casa da gioco affidata totalmente o anche parzialmente ad una società privata. Questo, precisa, tenendo conto di tutti i paletti e condizioni occupazionali e finanziarie di sponsorizzazione che l'attuale Casinò concede ai vari settori del turismo, dello sport e al sociale della Città.

Prosegue citando quello che considera un ulteriore problema del prossimo futuro: il nuovo quartiere di Cornaredo. Dichiara che il gruppo Lega dei Ticinesi rimane critico verso avveniristiche soluzioni, in particolare verso un'urbanizzazione che potrebbe creare i presupposti per la costruzione di grattacieli o un riempimento del territorio con spazi commerciali.

Afferma che occorrono soluzioni semplici e praticabili per gente che vive sul territorio e che non deve confondere Lugano con una grande metropoli. Sottolinea che comunque sono da rivedere, nell'ottica di una semplificazione, i collegamenti viari previsti nell'attuale studio pianificatorio, la cui richiesta di credito per la progettazione sarà oggetto di una delle prossime sedute di Consiglio Comunale.

Desidera dunque esprimere un sincero grazie da parte di tutti i membri del gruppo Lega dei Ticinesi all'On. Cansani per quanto ha saputo apportare alla vita politica della Città di Lugano durante la sua permanenza nel consesso, dapprima come critico Consigliere Comunale e successivamente come Municipale. Conclude con un "grazie Giovanni".

On. Chiesa:

Dichiara che nel rapporto della Commissione della Gestione "suonano sei preoccupanti campanelli d'allarme". Afferma poi che il gruppo UDC condivide l'impostazione costruttivamente critica dei commissari, volta in particolare a mettere in guardia i prossimi amministratori cittadini da possibili difficili scenari finanziari.

Da parte del gruppo UDC, senza entrare nel dettaglio dei singoli capitoli di spesa che potranno venir considerati in seconda battuta, ci tiene a rendere note le seguenti riflessioni. Dichiara quindi che la città di Lugano deve continuare interattivamente ad investire nella sicurezza, soprattutto nei quartieri sensibili di Besso e Molino Nuovo, in favore dei concittadini anziani, nella mobilità e nella promozione del turismo congressuale e turistico, tenendo ben salda e dritta la barra dell'autofinanziamento che, nota, purtroppo segna un lento ma costante degrado. Afferma quindi che per non incorrere nelle stesse problematiche finanziarie cantonali sarà necessario individuare le priorità dei cittadini luganesi.

Prosegue notando che al di là del contesto degli investimenti, l'accento degli amministratori dovrà essere posto necessariamente sull'efficacia e efficienza delle prestazioni erogate dall'amministrazione comunale, al fine di migliorare il servizio ai propri cittadini contribuenti.

Desidera quindi concludere il suo discorso di entrata in materia stigmatizzando la spiacevole consuetudine di presentare dei conti preventivi ad anno già ampiamente inoltrato. Con queste premesse porta l'adesione del gruppo UDC all'entrata in materia del preventivo 2008.

On. M. Rossi:

"Il preventivo 2008 non è solo l'ultimo della legislatura, è anche il primo di quella nuova. Un'occasione, quindi per qualche riflessione prospettiva, oltre l'anno corrente.

È un preventivo incompleto: perché dal 20 aprile la nostra città sarà più grande e bella, con i tre nuovi quartieri di Barbengo, Carabbia e Villa Luganese, cui diamo il benvenuto e di cui ci dovremo occupare già quest'anno.

Considerazioni finanziarie

La nuova Lugano ha sempre avuto preventivi con disavanzi: 21 milioni nel 2005, altri 21 nel 2006, 18 nel 2007, 4 nel 2008.

Sono andati meglio i consuntivi, con il rischio di togliere credibilità ai preventivi: 8 milioni di disavanzo nel 2005, 3 di eccedenza nel 2006, pareggio nel 2007, secondo il preconsuntivo del Municipio.

Potremmo rallegrarci di questo andamento, ma non è purtroppo possibile alla luce delle considerazioni pertinenti del rapporto della gestione:

- il consuntivo 2007 potrebbe evidenziare un disavanzo di oltre 20 milioni di fr.;
- il consuntivo del 2008, potrebbe, per la prima volta, essere peggiore del preventivo: un disavanzo non di 4 milioni, ma di 16-20 milioni.

Non è ovviamente imputabile alla politica comunale la crisi dei sub-prime, né il rallentamento congiunturale, che si rifletteranno pesantemente sui gettiti fiscali di Confederazione, Cantone e Comune.

Il Municipio, negli ultimi mesi dello scorso anno, avrebbe però dovuto ascoltare meglio i segnali preoccupati degli analisti, circa l'inflazione, il rallentamento congiunturale, i rischi di crisi sistemica della finanza internazionale.

Se lo avesse fatto, sarebbe forse stato più cauto nello sconfessare il suo proprio "Documento tecnico revisionale per il periodo 2007-2010", presentato in ottobre, che confermava il moltiplicatore guida del quadriennio (75%).

Un moltiplicatore concorrenziale e appropriato per una città che offre molti altri fattori di attrazione ai cittadini e alle imprese.

Un altro importante rischio incombe però sulle finanze comunali: sul gettito fiscale, sulle entrate provenienti dal Cantone, e sui contributi che i comuni versano al cantone.

Un rischio che non viene da oltre Oceano, ma dalle sponde del Ceresio.

Da qualcuno che siede nell'esecutivo cittadino e che, con poca responsabilità, sfida, oltre al buon senso, anche il Consigliere di Stato del suo partito.

Non vorremmo che, a causa dell'iniziativa fiscale cui alludiamo, anche Lugano fosse risucchiata nel tormentone che da troppo tempo opprime il Cantone: con i discorsi vacui sulla revisione dei compiti dell'ente pubblico e con l'ossessione dell'irraggiungibile, e pur necessario, pareggio di bilancio, sono troppo importanti i servizi che il comune offre ai cittadini per metterli in pericolo con politiche finanziarie dissennate.

Pensiamo solo all'impegno per gli anziani non più autosufficienti, che devono ricorrere a case per anziani, centri diurni e servizi domiciliari.

Considerazioni sulle politiche

In questa fase di preparazione delle elezioni comunali, tutti i partiti ripensano obiettivi e priorità per il prossimo quadriennio e improvvisano anche mozioni a raffica.

Il nuovo Municipio sarà chiamato ad elaborare una sintesi "istituzionale" delle aspettative emerse da questi sforzi progettuali, dando loro coerenza, valutandone la sostenibilità finanziaria e stabilendo il necessario ordine di priorità.

Lo strumento lo conosciamo e, tra l'altro, è obbligatorio per ogni comune con più di 500 abitanti (art. 156 Loc), si chiama Piano Finanziario, da preparare con il preventivo 2009, evitando la latitanza del quadriennio uscente.

Dovrebbe essere basato sia sull'aggiornamento del "Documento tecnico revisionale", da presentare già con il consuntivo 2007, sia su quella sintesi programmatica di cui sopra.

L'auspicio del nostro Gruppo è che si possano iscrivere prestazioni e progetti nel quadro concettuale riassumibile nell'integrazione delle tre dimensioni fondamentali del vivere in comune: dimensione economica, ambientale, sociale.

Il tutto, in un contesto di trasparenza, di efficacia ed efficienza, a partire da un'organizzazione più razionale dei dicasteri.

Per la dimensione economica, le preoccupazioni finanziarie che sottendono questo preventivo mettono in risalto la necessità di assicurare le condizioni di una struttura economica differenziata, affinché i redditi dei cittadini e i gettiti fiscali non siano troppo dipendenti dalle turbolenze che colpiscono in primo luogo la piazza finanziaria.

È opportuno che in seno all'amministrazione comunale sia attivata un'unità dedicata al coordinamento delle facilitazioni che la città può offrire agli operatori del turismo, del commercio, dell'artigianato, ai giovani imprenditori intraprendenti e innovativi, alle aziende che si insedieranno nei nuovi quartieri.

Per la dimensione ambientale, lo sviluppo urbano per progetti è affascinante, ma il suo coordinamento è carente.

Chiediamo che sia finalmente presentato e dibattuto lo studio dell'Accademia d'architettura e dell'IRE, e che si metta mano alla revisione d'assieme del Piano regolatore della città, parallelamente all'attuazione del Piano viario del polo.

Nell'immediato, potrebbe essere drammatica la sfasatura dei tempi fra l'apertura della galleria Vedeggio-Cassarate e l'attuazione delle misure fiancheggiatrici. È necessario che la direzione politica l'amministrazione della città siano più consapevoli dell'impatto che scelte sbagliate, o mancate scelte in ambito di ambiente, traffico e energia provocano sulla salute dei cittadini.

Per la dimensione sociale, sono fondamentali sia la presenza di un'economia differenziata e solida, capace di assicurare lavoro e reddito a tutte le categorie, sia la qualità dello sviluppo urbano e dell'edilizia abitativa.

Siamo lieti, a tal proposito, che la questione dell'alloggio popolare e degli affitti sostenibili per famiglie, pensionati e categorie fragili sia riapparsa con forza nel dibattito politico.

Sono però importanti anche le politiche sociali orientate ai più svantaggiati.

Leggiamo nel Rapporto della gestione che circa 3'000 persone, in un anno, accederanno alle prestazioni del nuovo Regolamento sociale, approvato all'unanimità da questo consiglio comunale nell'ottobre 2007. Non è poco.

Ma sappiamo anche che:

- 10'000 persone, a Lugano, ottengono i contributi per l'assicurazione malattia;
- 3'000 anziani e 1'500 invalidi ricorrono alle prestazioni complementari;
- 600 famiglie (2'000 persone) sono aiutate con gli assegni integrativi per i figli;
- 1'000 persone necessitano di prestazioni assistenziali.

Il Regolamento sociale comunale dovrà essere riesaminato e, se è il caso, il suo campo d'azione ampliato; ma non può essere semplicemente ignorato con misure improvvisate a favore di una sola componente della popolazione bisognosa di sostegno.

Con queste considerazioni, il Gruppo PS approva l'entrata in materia sul preventivo.

È un punto di partenza. Il resto, di cui abbiamo indicato alcuni orientamenti, speriamo di poterlo sviluppare con voi nel prossimo quadriennio.

Permettetemi per concludere, come è giusto e bello fare nell'ultima seduta del quadriennio, di rivolgere alcuni saluti.

Il primo, che non è un saluto ma un abbraccio affettuoso, è per la persona che ci ha rappresentati con passione e competenza per 8 anni nell'esecutivo della città, Giovanni Cansani.

Grazie Giovanni, per il moltissimo che hai dato a Lugano! Conteremo sempre su di te!

Un saluto cordiale poi, ai molti colleghi consiglieri comunali che non si ripresentano per la prossima legislatura, fra cui 6 colleghi del mio Gruppo cui esprimo molta riconoscenza.

Voglio poi rivolgere un saluto personale al collega capogruppo Rocco Olgiati.

Al di là delle ovvie differenze politiche, ho apprezzato in lui la razionalità e rigore, e la lealtà con cui ci siamo confrontati e abbiamo collaborato per il bene comune della città.

Infine, un saluto a tutti voi cari Consiglieri comunali e cari Municipali, perché ripresentarsi è bene, ma essere rieletti è meglio, e di questo sono arbitri solo i nostri concittadini!"

On. Olgiati:

Premette che contrariamente a quanto fatto dall'On. M. Rossi, intende iniziare dai ringraziamenti e in particolare con un ringraziamento all'On. Cansani.

Osserva che, come spesso si afferma in queste circostanze, davvero deve dire che sebbene non sempre si siano trovati in sintonia, guardando l'On. Cansani negli occhi, ha sempre trovato nel suo sguardo la lealtà e la limpidezza. Afferma dunque: *“Grazie Giovanni, per tutto quello che hai fatto”*.

Prosegue notando che il preventivo chiude il quadriennio amministrativo 2004/2008. Osserva che inizialmente si è parlato di aggregazioni, di comuni aggregati e di quartieri nuovi e con il messaggio municipale 7611 verranno discusse altre aggregazioni. Constata che la *“digestione”* delle aggregazioni è stata una sorta di leitmotiv di tutto il quadriennio e afferma che la città ha fatto un salto di qualità e non solo di quantità. Ammette che sicuramente è aumentata la complessità della gestione della macchina amministrativa sia a livello di decisioni strategiche per il Municipio, sia a livello di esecuzione fatta dall'amministrazione. Osserva che sicuramente sono anche cresciuti i rischi della gestione comunale come in tutte le aziende che aumentano di taglia. Sottolinea però che le aziende sono soprattutto una grossissima chance per migliorare la qualità della vita dei cittadini. Fa infatti notare che malgrado si consideri il profilo finanziario, i costi, i ricavi, le imposte, il deficit, il moltiplicatore e tutti gli altri possibili dati, la linea guida che deve regolare tutta l'attività della città non può che essere il benessere del cittadino.

Ritiene dunque che alla fine di questo quadriennio possa dire che dal quadro generale di Lugano emergono una serie di aspetti. Ricorda quindi i servizi sociali di primo ordine - invidiati non solo nel Cantone - e che vengono gestiti con rigorosi criteri aziendali resi umani però in modo decisivo dalla volontà di servire chi ha veramente bisogno, coloro che hanno la necessità di raggiungere quel minimo vitale e anche oltre, che permetta di partire dalla necessaria uguaglianza di base e che è il cardine di qualsiasi intervento di carattere sociale; senza dimenticare chi verso la fine della sua esistenza ha bisogno di assistenza e protezione. Afferma quindi che Lugano si è sempre dimostrata cosciente del suo ruolo di promotore sociale, di attore attivo e non passivo in questo comparto essenziale dell'attività pubblica.

Osserva che vi sono molti altri progetti in corso per il benessere della città. Cita dunque la sistemazione del lungolago, il Polo culturale, la parte alta della città, le realizzazioni e gli ampliamenti delle case per anziani, il nuovo quartiere di Cornaredo che cambierà drasticamente il volto della città, il Campo Marzio nord, che dopo l'attribuzione a Milano dell'Expo 2015 diventa una realizzazione prioritaria.

Invita inoltre a non dimenticare l'attività di amministrazione quotidiana ordinaria, dalla Polizia alla raccolta dei rifiuti, dall'appoggio all'enorme numero di attività giovanili e culturali delle più disparate, dal sostegno massiccio delle iniziative sportive alle manifestazioni di quartiere. Invita poi a non dimenticare gli sforzi per l'integrazione, ai quali prossimamente dovranno aggiungersi gli sforzi per coinvolgere i giovani, che per le più diverse ragioni ritiene non stiano dando dei segnali positivi verso la società in generale. Dichiaro quindi che la domanda è molto semplice e consiste nel chiedersi se ci sono le risorse finanziarie per fare tutto questo, per fare tutto quanto il cittadino chiede di mantenere. Osserva che il quadro è un po' contraddittorio e che è innegabile che non si va verso una situazione economica favorevole. Ricorda che certe decisioni aziendali prese ai piani alti di qualche istituto bancario, *“magari rigidissimo verso la clientela locale, ma molto generoso, per usare un eufemismo, quando si tratta di fare affari oltre Oceano”*, hanno avuto delle conseguenze immediate sulle finanze pubbliche. Spiega infatti che ciò ha significato qualche miliardo in meno per la Confederazione, altrettanti per il canton Zurigo, circa 200 milioni di franchi in meno per la città di Zurigo e una ventina in meno per Lugano. Prosegue constatando inoltre che ci si trova agli albori di una fiammata inflazionistica piuttosto inquietante e si chiede se sia il caso di preoccuparsi davvero o se come dice qualcuno *“i soldi vanno e vengono”*. Dichiaro di guardare con una certa serenità e distacco questa situazione e precisa che il substrato fiscale a Lugano è solido e che perdite di qualche attore economico possono essere compensate dai risultati di altre aziende. Aggiunge che la fortuna economica di Lugano, guardando retrospettivamente agli ultimi 20 anni, dipende dal fatto di avere una miriade di attività diverse che concorrono a creare la sua ricchezza, ma precisa che il Municipio deve fare la sua parte.

Osserva che la Commissione della Gestione ha suonato sei campanelli che ancora non sono “*sei sirene d'emergenza*” ma che non possono essere ignorate o sottovalutate dal Municipio e precisa che, dopo il 20 di aprile, l'Esecutivo dovrà assolutamente monitorare in modo attento la situazione. Fa infatti notare che le uscite correnti e in particolare le voci relative al personale, dei beni e servizi, sono cresciute negli ultimi anni in maniera avulsa dal contesto economico, sia da un contesto di crescita reale, sia da una crescita nominale dell'economia. Spiega infatti che in termini relativi, la parte dell'ente pubblico comunale nell'economia è precisa e che tale circostanza non è di per sé negativa o positiva se l'ago della bussola resta sempre rivolto verso il benessere dei cittadini e verso la soddisfazione dei loro bisogni. Segnala però che questa evoluzione dei conti del Comune contribuisce a comprimere in modo piuttosto importante le possibilità di autofinanziamento e quindi la sostenibilità degli investimenti previsti in quasi 400 milioni nel prossimo quadriennio. Osserva quindi che il mantenimento della forza propositiva della città quale polo cantonale presuppone che Lugano sappia rispettare nei prossimi anni tutti i parametri di una gestione economicamente sana che non può che voler dire rifuggire da ogni e qualsiasi tentazione populista e mantenere il massimo rigore sia sul controllo della spesa corrente sia nella soluzione delle priorità di investimento. Prosegue notando che in questo contesto il Municipio nella prossima legislatura non potrà assolutamente fare a meno del piano finanziario già reclamato da alcuni e vero cardine di ogni scelta economica. Precisa che ciò non è dovuto a una cieca fiducia nella forza della pianificazione, ma semplicemente per poter disporre di un documento generale dal quale si possa capire quali siano le vie da seguire e soprattutto i limiti dell'azione politica e i mezzi finanziari a disposizione; sottolinea che ciò è dovuto ad una semplice legge dell'economia. Aggiunge che i bisogni e le esigenze che si vorrebbero esaudire sono molti e sempre superiori ai mezzi finanziari a disposizione.

Prosegue rilevando che l'ente pubblico negli ultimi vent'anni durante i quali ha avuto la fortuna di poter seguire direttamente, ha fatto moltissimo per i suoi cittadini ed è riuscito a posizionarsi nel contesto nazionale e negli ultimissimi tempi anche internazionale. Dichiarò che la realtà luganese è forte, viva, attiva e propositiva con una robusta rete di sostegno sociale ed una grande attrattività. Osserva che il paese è privo di materie prime e dunque la sopravvivenza deriva dal saper usare le risorse mentali, finanziarie e ambientali oculatamente, senza sprechi, ricordando sempre che il benessere dei cittadini e non “*di qualche eletto*” è la ragion d'essere di ogni attività pubblica.

Desidera concludere con un'ultima osservazione, un'osservazione di qualcuno che non è in campagna elettorale, ricorda quindi che tra 15 giorni i poteri comunali verranno rinnovati e ultimamente gli pare di percepire un certo inasprimento dei toni. Constata che a Lugano il confronto politico è sempre stato affrontato con una certa signorilità magari un po' fuori dai tempi, ad eccezione di coloro che “*professionalmente ogni domenica usano toni impropri diversamente causali con la scarsità dei loro argomenti.*” Osserva che l'inasprimento del confronto non è necessariamente un segnale negativo, ma si può e deve essere letto come l'attenzione, la fortissima attrazione che irradia la città di Lugano grazie sia alla ricchezza della sua società civile, sia alla forza propositiva delle sue autorità pubbliche. Commenta però che se malauguratamente l'inasprimento del confronto fosse solo il tentativo di mettere in discussione la leadership politica del partito che ha l'onore di rappresentare, allora ci tiene a far sapere che anche se qualche “*vecchio leone*” del partito sta per “*appendere la pelliccia al chiodo*”, anche nella prossima legislatura il partito continuerà a svolgere il suo ruolo di centralità politica propositiva che gli è stato proprio fino ad ora.

Porta dunque l'adesione del gruppo PLR al preventivo.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Dichiara di aver percepito a nome del Municipio le osservazioni che sono state espresse sul preventivo 2008. Prosegue affermando che nemmeno “*una linea telefonica rossa diretta con il signor Ospel*” fino a quando farà parte del Consiglio di Amministrazione dell'UBS, permetterebbe di sapere quali siano le tendenze per i prossimi anni.

Comunica che l'anno di competenza 2007, dal punto di vista di questo grande contribuente della Città, si chiuderà verosimilmente con un'assoluta mancanza di gettito e quindi con una perdita valutabile tra i 16 e i 18 milioni di franchi. Spiega quindi che per questa ragione il Municipio ha dovuto già a livello dell'anno di competenza 2007 correggere in modo vistoso il gettito dai previsti circa 193 milioni a 174 milioni di franchi, a significare che il consuntivo del 2007 porterà sicuramente ad una minore uscita. Per quanto concerne il 2008 segnala che il trend non dovrebbe essere molto diverso e ricordando quanto detto all'On. Sanvido in merito alla situazione economica, ribadisce che nel migliore dei casi l'UBS potrebbe portare la città a circa un terzo del gettito del 2007. Precisa però che questo molto probabilmente non avverrà ed è dunque possibile che anche per il 2008 sarà necessario correggere a preventivo il gettito attorno a 172/176 milioni di franchi, valutando che a parte questo grande contribuente della Città, le altre persone giuridiche e anche nell'ambito delle persone fisiche è stato comunque un anno positivo che potrà compensare – seppur in minima parte – queste due perdite 2007/2008. Sottolinea che chiaramente il risultato di un minor gettito non farà che portare l'autofinanziamento ancora più in basso e quindi le preoccupazioni della Commissione della Gestione sono pienamente giustificate, dal momento che se l'importo degli investimenti è quello previsto, anche l'autofinanziamento sarà ancora più in basso. Ci tiene inoltre a dire che, fortunatamente e praticamente sempre, gli investimenti della Città non si avvicinano alle previsioni di preventivo, attestandosi attorno ai 60/65 milioni di franchi e dunque anche in questo senso l'autofinanziamento non sarà probabilmente ridotto così in basso.

Ribadisce che per una valutazione del preventivo 2008 occorre osservare i dati finali di consuntivo 2007, che ripetono un interessante contenimento delle uscite, come pure di un certo incremento delle entrate, pensando che la popolazione è aumentata di circa 500 persone. Per questo motivo crede che un minor investimento potrebbe far pensare a un autofinanziamento ancora sicuramente possibile. Prosegue notando che dunque se nei prossimi anni si dovesse pensare ad una piccola emergenza, dovendo presentare i propri "gioielli" come "la madre dei Gracchi", ci sarà qualche problema di liquidità. Spiega infatti che a fine 2007 vi sono circa 130 milioni di franchi e a fine 2008 dovrebbe esserci una liquidità di circa 100 milioni di franchi e ripete dunque che come la madre dei Gracchi, il Municipio potrà presentare i suoi gioielli, che sono la Casinò SA, la Verzasca, l'AIL e - cosa ancora più importante - l'Esecutivo potrà anche presentare una valutazione assicurativa degli stabili della città di circa 800 milioni di franchi. Dichiarò dunque che sarà possibile discutere qualche problema finanziario se la crisi dei subprime dovesse continuare. Precisa che si è parlato di una perdita di circa 18 miliardi di franchi per il maggiore istituto elvetico e il Municipio si augura che questa cifra non sia la punta dell'iceberg, ma l'iceberg intero, altrimenti potrebbero esserci sicuramente altri problemi. Dopo aver ribadito che la città potrebbe avere problemi di liquidità se la crisi aumentasse, precisa però che sussistono ottimi argomenti per affrontarla con estremo coraggio. Ricorda nuovamente che la città ha circa 160 milioni di franchi di capitale proprio, delle SA che sono sicuramente importanti e valutate. Intende comunicare unicamente le valutazioni che si possono fare e, rivolgendosi all'On. Giani, afferma quindi che per la Casinò SA si è parlato di circa 180 milioni di franchi, per quanto riguarda le AIL c'è una valutazione di circa 600/700 milioni di franchi e ricorda inoltre la valutazione della quota della Città della Verzasca di circa 100 milioni di franchi.

Prosegue notando che sebbene il Municipio attenda dal Cantone ad esempio la revisione della perequazione finanziaria intercomunale che a nome dell'Esecutivo cerca ogni anno di far sì che possa arrivare e che come "il personaggio di Godot" non arriva mai, per quanto concerne il problema della liquidità il Municipio ritiene di poterlo risolvere nel corso degli anni, dal momento che come già detto la base dei contribuenti in città è molto solida. Dopo aver ribadito che la base dei contribuenti, delle persone fisiche, ma anche giuridiche è sicuramente forte, afferma che per questo motivo, malgrado le nubi che offuscano un po' il cielo, l'Esecutivo in quanto città è in grado di affrontare i tempi che potrebbero anche essere certamente difficili.

On. Presidente:

Dal momento che non sono annunciati altri interventi, pone dunque in votazione l'entrata in materia del preventivo 2008 che viene approvata con:

49 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Considerando l'ora, per non interrompere la trattazione dei vari capitoli, aggiorna la seduta a domani sera, congedando i presenti ad un orario "*ancora accettabile*".

Alle ore 23.15 dichiara quindi tolta la seduta del Consiglio Comunale.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente

Il Segretario

On. Roberto Ritter

Mauro Delorenzi, lic. jur.

Gli scrutatori:

on. Gian Maria Bianchetti

on. Silvano Montanaro